Torino - Zingari scippano 13 milioni a un portavalori (pag. 4) **edizione borse**

Anno 104 - Numero 35 venerdì 11 sabato 12 febbraio 1972

STAMPA SERA

Già 37 le vittime del terrorismo nel '72

SALTA UNA JEEP due inglesi morti ieri sera in Irlanda

nostro servizio

Belfast, venerdì sera.

Ha avuto una tragica appendice la giornata di ieri, nell'Ulster, smentendo quanti, anche sull'onda del mancato successo della « Giornata del disordine », si dicevano incoraggiati dalla relativa stasi della violenza che aveva caratterizzato i giorni successivi alla « domenica di sangue » di Londonderry.

Una « jeep » dell'esercito inglese è stata distrutta, ieri sera, da una mina a Cullybanna, nella Contea di Armagh, vicino al confine della Repubblica irlandese: due soldati sono rimasti uccisi, un terzo è stato gravemente ferito.

Il bilancio della giornata è stato reso più grave dal decesso in ospedale di un uomo che, martedì a Belfast, era stato ferito in uno scontro con la polizia. I morti nell'Ulster dall'agosto 1969, sono così saliti a 243, a 37 dall'inizio dell'anno. Intanto, il quattordicenne Patrick McVicker, sta lottando tra la vita e la morte in ospedale, dopo essere stato colpito su una barricata eretta da cattolici, sempre a Belfast.

C'è stata nel frattempo una energica presa di posizione del primo ministro nordirlandese, Brian Faulkner, in seguito alle notizie secondo cui il governo di Londra avrebbe in programma nuove iniziative per mettere fine alla violenza. Parlando a un raduno del partito unionista, Faulkner ha esortato la comunità protestante a « serrare i ranghi di fronte alle crescenti pressioni ».

Il Primo ministro ha denunciato « la confusa attività politica e le folli congetture » scatenate dalle notizie sui propositi del governo britannico. Secondo tali notizie, Londra avrebbe in mente concessioni politiche alla minoranza cattolica, la cessazione o perlomeno una riduzione dell'internamento senza processo dei sospetti membri dell'esercito repubblicano irlandese.

Rivolgendosi al governo britannico, pur senza menzionarlo direttamente, Faulkner ha detto: « Sarebbe sbagliato permettere che la questione dell'internamento diventi un mezzo di patteggiamento politico. Sarebbe un errore liberare individui pericolosi che riprenderebbero immediatamente l'attività terroristica. Il processo per mettere fine all'internamento deve procedere parallelamente al ritorno alla pace e alla normalità ».

Faulkner ha aggiunto che nessun futuro sistema di governo per l'Irlanda del Nord potrebbe funzionare se la maggioranza protestante lo giudicasse privo di equità nei suoi confronti e nei confronti delle sue aspirazioni democratiche. *(Associated Press)*

Malraux andrà a cena da Nixon per consigliarlo sul viaggio in Cina

La notizia è stata data ieri sera da Nixon in una conferenza-stampa. Il presidente partirà giovedì 17 dalla base di Andrews (Servizio sui preparativi del viaggio a pag. 3)

"Ampio mandato„ ad ANDREOTTI

La maggioranza dc è per un monocolore

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Dal comunicato che la direzione della dc ha votato ieri notte all'unanimità dopo un aspro dibattito durato 5 ore emergono con certezza questi punti: 1) al di là dei contrasti interni, Andreotti ha avuto pieno sostegno dal suo partito nel tentativo di formare un governo che « affronti i problemi del paese » e che possa garantire « le condizioni necessarie allo svolgimento delle elezioni ove queste si rendessero inevitabili »; 2) Andreotti ha avuto dalla dc un mandato molto ampio: il presidente incaricato può fare qualsiasi governo, o programmatico con i partiti di Centro Sinistra, o monocolore; 3) l'orientamento prevalente della maggioranza dc è quello di un ministero di soli democristiani; 4) la prospettiva delle elezioni anticipate, salvo imprevedibili fatti nuovi, è ormai scontata.

Ecco il testo del documento che la direzione ha approvato poco dopo la mezzanotte: « *La direzione centrale della dc ha preso atto con rammarico degli ostacoli che si frappongono alla formazione di un governo programmatico con la partecipazione diretta del pri, del psdi e del psi, malgrado l'iniziativa condotta nella precedente fase della crisi con pieno impegno dall'on. Emilio Colombo e, in seguito, sulla base delle conclusioni alle quali è giunta la riunione tra le delegazioni dei quattro partiti convocata dall'on. Andreotti* ».

« *In presenza di una situazione complessa e per molti aspetti rischiosa* — prosegue il comunicato — *la dc, quale partito su cui gravano i maggiori compiti di direzione politica, intende portare il proprio contributo deter-*

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

In breve

Riconosciuto il Bangla Desh

NUOVA DELHI — L'Olanda, il Belgio e il Lussemburgo hanno riconosciuto il nuovo Stato del Bangla Desh. La notizia è stata annunciata dai capi delle missioni diplomatiche dei tre Paesi a Nuova Delhi.

Appello degli studenti a Sadat

IL CAIRO — La Federazione degli studenti egiziani ha rivolto ieri sera un appello al presidente Sadat, chiedendogli il rilascio degli studenti arrestati due settimane fa, durante le manifestazioni inscenate contro la politica governativa verso Israele.

Complotto in Bolivia

LA PAZ — Il ministro dell'interno boliviano, Zamora, ha dichiarato che è stato scoperto un complotto per assassinare nei prossimi giorni il presidente Banzer. « Siamo in uno stato d'emergenza », ha detto il ministro, « per una cospirazione contro la Bolivia, organizzata nel Cile e appoggiata da Cuba ».

Assemblea sull'Indocina

PARIGI — Milleduecento delegati di 75 Paesi prendono parte, da oggi a domenica, alla Assemblea mondiale per la pace e l'indipendenza dei popoli d'Indocina.

Barbara d'un soffio batte Danièle

Sapporo. L'americana Barbara Cochran ha vinto la medaglia d'oro dello slalom speciale, battendo per due centesimi di secondo la francese Danièle Debernard. Un'altra transalpina, Florence Steurer, è giunta terza. Nel bob a quattro dopo le prime due « manche », situazione molto incerta: è in testa lo svizzero Wicki, seguito da Germania 1 e da Italia 1 di Nevio De Zordo. I primi quattro equipaggi sono tutti classificati in mezzo secondo di distacco. Nella telefoto, Barbara Cochran portata in trionfo dal fratello Bob e dal compagno Rik Chaffee (Vedere i servizi a pagina 11)

Giovane fascista arrestato stanotte per il "raid„ dinamitardo a Milano

Sorpreso su una macchina rubata - Ha 18 anni e apparterrebbe alle « Squadre d'azione Mussolini » - Si sospetta che abbia preso parte anche all'attentato all'abitazione di Bianchi d'Espinosa - Oggi breve sciopero di protesta contro le violenze

nostro servizio

Milano, venerdì sera.

Un giovane diciottenne, già appartenente al msi, è stato arrestato questa notte dalla polizia politica quale autore dei tre attentati dinamitardi compiuti l'altra notte a Milano. Si chiama Angelo Angeli, ed è stato arrestato nei pressi della sua abitazione e portato in questura dove due sostituti procuratori lo hanno interrogato per quattro ore.

Non è dato sapere se l'Angeli abbia confessato o meno, oltre agli attentati dell'altra notte per i quali è stato arrestato, anche una lunga serie d'azioni terroristiche, sempre siglate con manifestini dalle « squadre d'azione Mussolini », che gli sono state contestate dagli inquirenti. Tra queste vi sarebbe anche l'attentato compiuto nell'abitazione del Procuratore generale della Repubblica di Milano, dott. Bianchi d'Espinosa. Stamane il giovane sarà nuovamente interrogato dal magistrato.

Angelo Angeli arrestato per gli attentati a Milano

L'arresto dell'Angeli è avvenuto dopo che tre agenti lo hanno sorpreso sotto la sua abitazione in via Albani 55, nella zona di San Siro. Il giovinastro stava rincasando a bordo d'una « 500 », risultata poi rubata. Non ha opposto alcuna resistenza e si è lasciato docilmente accompagnare in questura. Dopo le quattro ore d'interrogatorio già subite, l'Angeli verrà nuovamente ascoltato dai giudici dottori Alessandrini e Fiasconaro. Nel corso di questi interrogatori dovrà fra l'altro rispondere ai due magistrati su circa otto attentati dinamitardi avvenuti lo scorso anno a Milano ed in particolare su quello che ebbe per obiettivo la tipografia del quotidiano « Il Giorno ». Gli si chiederà conto, inoltre, dei suoi complici essendo impensabile che una sola persona e così giovane per giunta, possa ideare e mettere in atto tanti e così complessi attentati.

Come si è detto, è risultato che l'Angeli è stato espulso dal msi, il quale, proprio ieri, in un suo comunicato ha definito gli attentati come « azioni criminali di teppisti ed irresponsabili ». Questo dissociare ogni responsabilità politica dall'azione delle squadracce non può escludere, ovviamente, la gravissima e palese responsabilità e complicità del msi, che s'atteggia ora a legalitario dopo una costante predicazione della violenza come metodo di lotta. L'allontanamento del giovane squadrista dall'organizzazione del partito può costituire forse un alibi giudiziario, ma non annulla una realtà: che il terrorista è uscito (non importa come e quando) dalle sue file.

Oggi intanto l'attività lavorativa si fermerà a Milano dalle 15 alle 15,15 in segno di protesta contro gli attentati della scorsa notte. Lo sciopero, che è stato proclamato dalle tre Confederazioni sindacali, interesserà anche i mezzi di trasporto pubblici, Atm e Metropolitana. Tutti i partiti hanno manifestato il loro sdegno per gli attentati. In un comunicato la dc « rileva l'urgenza d'una vasta azione ideale e politica svolta ad emarginare nella coscienza e nella realtà ogni tentativo di avventure estremiste », mentre il pci denuncia « l'intento provocatorio di tali attentati che suonano una sfida alla città ed a quegli organi di Stato cui competerebbe la difesa della legalità repubblicana ».

Un ordine del giorno di solidarietà con il quotidiano L'Unità è stato votato anche dall'Associazione lombarda dei giornalisti, mentre altri documenti di tono analogo vengono dalla federazione giovanile del psdi, del pri, dell'ufficio politico del psiup. La Federazione nazionale della Stampa, di fronte al nuovo attentato, ha sollecitato il ministro dell'Interno « per un deciso e urgente intervento affinché siano individuati i responsabili, siano adottate ferme misure intese a porre fine agli atti di teppisti contro gli organi di informazione ». r. s.

borse

Attività modesta

Quotazioni a pagina 13

« Non vogliamo pagare le imposte »

Protesta di operai Taranto paralizzata

I manifestanti hanno bloccato il ponte girevole

dal corrispondente

TARANTO, venerdì sera.

(d. g.) Stamane alle 10 circa gli operai del quarto centro siderurgico dell'Italsider hanno bloccato il ponte girevole, tagliando in due il traffico tra il versante occidentale e quello orientale della provincia. Si sono formate code di auto lunghe chilometri.

La protesta è motivata dal rifiuto degli operai di pagare l'imposta complementare. La vita cittadina è rimasta completamente paralizzata. Delegazioni di operai sono andati all'ufficio distrettuale delle imposte dirette, dove però le loro richieste non sono state accolte. I sindacati hanno tentato di fare interrompere il blocco, ma i lavoratori hanno insistito nella loro presa di posizione.

Ieri a Roma c'era stato un incontro al ministero delle Finanze tra sindacalisti tarantini e alcuni funzionari. Questi ultimi hanno assicurato l'esonero dal pagamento dell'imposta complementare agli operai con un reddito inferiore ai 2 milioni di lire all'anno. Ma questa disposizione tuttora non è ancora giunta dal dicastero agli organi provinciali di Taranto.

Durante il blocco del ponte girevole una « 500 » targata Torino è stata danneggiata perché il guidatore ha tentato di forzare il blocco. La situazione è tornata normale poco dopo mezzogiorno.

TRAGEDIA A MEZZANOTTE DAVANTI A UN CIRCOLO RICREATIVO

Due morti e un ferito a Porto Empedocle in una sparatoria tra rapinatori e le loro vittime

nostro servizio

AGRIGENTO, venerdì sera.

Tragica sparatoria stanotte a Porto Empedocle, grosso centro della provincia di Agrigento: due uomini sono stati uccisi, un terzo è rimasto ferito ed è ora in gravissime condizioni all'ospedale del capoluogo. I tre sono, con ogni probabilità, rapinatori che erano entrati in un circolo ricreativo e si erano impossessati di oltre mezzo milione.

Le vittime di questo impressionante fatto di sangue sono Vincenzo Lala, un pregiudicato di 41 anni e il cinquantenne Vincenzo Castelli. Il primo è stato soccorso ancora in vita dai carabinieri e dagli agenti di pubblica sicurezza accorsi sul posto, ma è deceduto prima di giungere all'ospedale « San Giovanni di Dio » di Agrigento. Il ferito si chiama Salvatore Albanese, ha 45 anni; ha riportato ferite in diverse parti del corpo. I medici tentano con un disperato intervento di strapparlo alla morte.

La sparatoria è avvenuta in via Roma, poco dopo la mezzanotte, davanti ad un circolo ricreativo. La versione della rapina e della furibonda reazione dei rapinati sembra per ora la più probabile. Un indizio è rappresentato dal fatto che in tasca al Lala sono state trovate 543 mila lire in contanti; forse il frutto del fulmineo « colpo ».

A quell'ora nel circolo parecchie persone giocavano a carte. Sarebbero state proprio queste, appena rapinate, ad inseguire e ad abbattere a rivoltellate i banditi. « C'è molta gente che ci ha dato l'impressione di voler confondere le acque — ha detto il vicequestore La Rosa di Agrigento — per non farci capire bene i dettagli del duplice omicidio. Vaglieremo tutte le ipotesi ».

Sul luogo del delitto non sono state trovate armi: è probabile che i tre rapinatori fossero disarmati; oppure le pistole gli sono state sottratte dalle persone che li hanno uccisi. n. c.

Finalmente la polizia si è mossa

Fuggono da Palermo dopo il primo arresto i capi neo-fascisti

Non hanno atteso i mandati di cattura gli indiziati per le « spedizioni punitive » degli ultimi tempi - Interrogato oggi il repubblichino che addestrava le squadracce

dal corrispondente

Palermo, venerdì sera.

(a. r.) **Il segretario della sezione « Giovanni Gentile » del msi, Antonino Mangiameli, 52 anni, da ieri nelle carceri dell'Ucciardone a** disposizione della magistratura sarà oggi interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica. A quanto pare è un « addestratore » dei gruppi dei « giovani nazionali » ai quali impartisce anche lezioni di lotta giapponese. Impiegato delle Ferrovie, il Mangiameli nonostante il suo ruolo di istruttore delle ultime leve neo-fasciste di Palermo finora non aveva [illegible] alcuna menzione pubblica.

A mettere in evidenza il cognome, comunque, aveva pensato il figlio Francesco che tre anni fa era finito in prigione (è tuttora in libertà provvisoria) per una catena d'attentati terroristici contro pubblici edifici, comprese due chiese, compiuti nottetempo in città, organizzati nel quartier generale del club giovanile «Trocadero». Adesso «in vista» è Mangiameli senior, un ex-repubblichino. Nella sezione « Gentile » che è stata perquisita dalla squadra politica sono stati trovati tra l'altro, in buon numero, caschi, manganelli e alcune catene, insomma il solito armamentario delle squadracce.

Neppure oggi dalla Questura sono venute notizie ufficiali sull'azione della polizia per ostacolare l'ondata di violenza. « Ho la disposizione di non dire nulla », ha dichiarato il dott. Pachino, nuovo dirigente della squadra politica. E neppure voleva confermare che il Mangiameli era stato condotto in carcere. « L'operazione continua », ha spiegato il questore, Ferdinando Li Donni, che però ha lasciato intendere, più o meno chiaramente, che si dovrebbero avere presto sviluppi d'un certo peso. Si parla di nuovi arresti e di ordini di cattura che forse oggi stesso saranno spiccati dalla Procura. Intanto alcuni dirigenti del « Fronte della gioventù » sono introvabili. E' quasi certo che il loro leader palermitano Pietro Virzì, uno studente di legge, ha lasciato la città. Non si è riusciti a sapere se sia stato colpito da un ordine di cattura (come pare): comunque la sua posizione giuridica è quella di « irreperibile ».

Fra gli studenti c'è molto fermento, specie al liceo scientifico « Cannizzaro » dopo che tre esponenti di sinistra del comitato studentesco (Libero Mineo e Giorgio Sangiorgi di 17 anni, e Roberto Carnesi di 18 anni) sono stati martedì sera pestati a sangue da una decina di « giovani nazionali », a quanto sembra provenienti dalla sezione missina « Gentile ». Quindici rappresentanti della destra sono stati espulsi dal Comitato studentesco del liceo.

Da parte loro, la federazione provinciale del msi e la segreteria del « Fronte della gioventù » con due note diramate in serata hanno cercato di dissociare la propria posizione. L'organo missino ha protestato per il fermo di Mangiameli, sostenendo che la sezione « Gentile » ha subito « ripetuti assalti da parte di bande rosse ». Inoltre, è precisato nella nota firmata dal commissario straordinario on. Dino Grammatico, si respingono « gli ulteriori tentativi dell'estrema sinistra intesi a mettere in cattiva luce il msi nei confronti dell'opinione pubblica ». Quanto al « fronte », nel suo documento si sostiene la tesi della « assoluta estraneità ai fatti ».

IL TERREMOTO CONTINUA: OGGI È IL SETTIMO GIORNO DI PAURA

I soldati procedono alla disinfezione delle decine di vagoni ferroviari che sono stati inviati ad Ancona per essere adibiti nella stazione centrale ad abitazione di emergenza per gli abitanti degli stabili dichiarati inagibili nel vecchio centro (Telefoto)

Ancora scosse ad Ancona Sui "treni rifugio" il pericolo di epidemie

Si è proceduto a una radicale disinfezione delle carrozze e dei binari Stanziati i primi 15 miliardi - L'Enel ha sospeso l'esazione delle bollette

nostro servizio

Ancona, venerdì sera.

Alle 2,23 di questa notte, la terra ha di nuovo tremato: una scossa definita lieve (non oltre il quarto grado Mercalli), ma una torre trecentesca è crollata a Gualdo e ha danneggiato due case. Non ci sono stati feriti: la torre era pericolante da due mesi e le abitazioni vicine, un palazzo patrizio e la canonica, erano state fatte sgomberare dalle autorità.

Per il resto, tutto « normale »: la città rimane deserta di notte e si ripopola di giorno. Si vive così, ad Ancona, da una settimana. Gli esperti continuano a dire che il terremoto è in via di esaurimento, ma ben pochi si arrischiano a dormire nelle loro case dalle pareti lesionate. A sera, ritornano nelle tendopoli o nei carri ferroviari attrezzati per ospitare i senzatetto.

Sono diecimila i « pendolari » ufficiali, quelli, cioè, che sono ospiti di questi centri di raccolta. Gli altri, la maggior parte, hanno trovato ospitalità nei paesi vicini; altri ancora si sono cercati una sistemazione notturna « abusiva » sui treni merci e passeggeri fermi in stazione.

Una strada sbarrata nel centro della città

La situazione, con il passare dei giorni, presenta aspetti pericolosi dal punto di vista igienico: rifiuti di ogni genere ingombravano stamane i binari. E' stato necessario procedere ad una radicale disinfezione. Il servizio pulizia aveva iniziato il lavoro qualche giorno fa, ma con scarsi risultati. Ora si procede con metodi più energici.

Il ministro dei Lavori pubblici, Lauricella, ha visitato le zone terremotate, ha partecipato a riunioni con le autorità locali, ha dato direttive e ha fatto promesse. Il terremoto sembra aver messo in luce tutti i mali, vecchi e nuovi, della città. Occorrono trentasette miliardi. Ne sono stati stanziati subito quindici: serviranno a costruire alloggi per i senzatetto.

Sospesa l'esazione delle tasse e delle bollette della luce elettrica, si attende ora il provvedimento relativo alla scadenza delle cambiali e delle tratte. I commercianti affermano di non essere in grado di far fronte agli impegni: i negozi sono chiusi da sette giorni.

Un appello è stato rivolto dall'assessore regionale al Commercio e Turismo, Tonnini, agli enti provinciali per il turismo e alle aziende di soggiorno delle Marche perché intervengano presso i proprietari degli esercizi alberghieri. Gli albergatori vengono invitati a praticare agli sfollati prezzi ridotti quanto più possibile. Alcuni enti ed aziende hanno già dato assicurazione al riguardo. **u. s.**

Pensioni a domicilio Esteso l'esperimento

Roma, venerdì sera.

Il ministro Bosco, ha ricevuto il direttore generale delle Poste, Ponsiglione, e l'ispettore generale, Carotenuto. Essi gli hanno illustrato i risultati dell'esperimento in atto a Reggio Emilia per il pagamento a domicilio delle pensioni di Stato e dell'Inps, che avviene in forma facoltativa su richiesta dei pensionati.

L'esperimento, dice un comunicato ministeriale, è riuscito pienamente gradito, tanto che le richieste della nuova forma di pagamento sono passate, a Reggio Emilia, da tremila iniziali a 6 mila.

Bosco, ha disposto di estendere al più presto l'esperimento ad altri centri in tutta Italia in modo da raccogliere, dice il comunicato, più validi elementi per esaminare la possibilità di generalizzare il sistema di pagamento a domicilio su richiesta dei titolari delle pensioni.

Il nuovo sistema, che interessa circa 12 milioni di pensionati, conclude la nota ministeriale, sarà oggetto di un apposito disegno di legge se la sperimentazione più estesa darà risultati favorevoli. *(Ansa)*

LUINO — Tre quintali di sigarette di contrabbando e cinque auto di grossa cilindrata sono stati sequestrati nelle ultime 24 ore nella zona di Luino dalla Guardia di Finanza. Attilio Fambianco, 35 anni, è stato arrestato.

VIGEVANO — Un manovale di Vigevano, Rosario Agnone, di 41 anni, abitante in via Santa Casa n. 15/2, è precipitato da una impalcatura e due metri di altezza.

Finalmente si sa il nome (Laura) della fidanzata

Ventenne ricca ma anarchica il grande amore di VALPREDA

Si è lasciata intervistare dai giornalisti di un settimanale, ma ha voluto mantenere segreto il suo cognome - « Ci siamo innamorati parlando. Piero non mi ha mai toccata » - « Sarà assolto, andremo in Cile » (dove suo padre lavora presso l'ambasciata italiana) - Arrabbiatissima la madre

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

La misteriosa « fidanzata » di Pietro Valpreda, la ragazza innamorata dell'uomo accusato della strage di Milano, ha deciso di mostrare il suo volto e di dichiarare pubblicamente di essere legata all'anarchico. E' una bella ragazza romana di 20 anni, di benestante famiglia borghese. Si chiama Laura, ma non ha voluto far sapere il suo cognome ai giornalisti del settimanale Oggi, che l'hanno intervistata.

Laura è anarchica e conobbe Valpreda tre anni fa frequentando il circolo Bakunin. « Ciò che mi colpì fu il suo modo di parlare: fra tanti che discutevano a vanvera, capivo che le sue parole erano frutto di un'esperienza sofferta, matura » dice *Laura. Cominciò a prendere scherzosamente in giro Valpreda:* « Gli dicevo che era vecchiotto, che perdeva i capelli, e lui si arrabbiava. Non sentivo però la differenza di età. Ci innamorammo così, parlando ». *Il loro è stato un amore platonico. Laura aveva allora 17 anni:* « Ci volevamo bene, ma Piero sentiva che non ero pronta per un certo tipo di esperienza. Non mi ha mai toccata: temeva di farmi soffrire ».

I genitori di Laura non sapevano nulla della relazione. Laura fu costretta a confessarlo quando la madre si ostinò a cercarle dei « partiti convenienti », temendo che la figlia non avesse molti amici. Per la donna, di origine napoletana, fu un colpo durissimo. Fece fare persino delle « novene » a casa di tutti i parenti, per invocare la « grazia » e far dimenticare Valpreda a Laura. La ragazza decise di andare per un po' di tempo in Cile, dal padre, che lavora presso l'ambasciata italiana di Santiago. Il padre le disse: « Mia figlia non può innamorarsi di un assassino — disse. — Quindi aspettiamo il processo, prima di giudicare ».

« Solo tre mesi prima che lo arrestassero, io divenni la ragazza di Piero » dice *Laura. Prima eravamo stati ottimi amici, ma ognuno restava sempre padrone della sua vita.* « Mai avrei pensato di legarmi con un uomo così », *confessa, e dà un'inedita descrizione del carattere del suo fidanzato:* « Per carità, troppo ordinato, troppo pignolo. E poi, un igienista: la doccia quattro volte al giorno. Poi capii che era un ragazzo molto solo. Si era chiuso in se stesso e cercava di non mostrare questa solitudine per la quale soffriva terribilmente. Un abisso tra l'uomo che conoscevo io e quello che conoscevano gli altri ».

Dopo l'arresto, Pietro Valpreda ha potuto incontrare Laura sei volte. Una volta in tribunale quando fu processato per vilipendio alla magistratura (e fu assolto). Allora fu fotografato mentre abbracciava dal banco degli imputati una ragazza bruna: era Laura. Poi, durante i cinque colloqui accordati nel carcere di Regina Coeli, alla presenza di un secondino.

Laura attende il processo ed è sicura che il suo fidanzato sarà assolto. « Partiremo per il Cile. Pietro vuole essere dimenticato: per alcuni è un assassino, per altri è un martire. Non vuole essere né l'uno né l'altro. Solo se stesso ». **a. r.**

Laura, la fidanzata di Pietro Valpreda

Arrestata la cassiera dell'ospedale di Reggio che prese 26 milioni

REGGIO CAL., venerdì sera.

(a. f.) Era stata la cassiera ad appropriarsi di oltre 26 milioni degli Ospedali riuniti di Reggio Calabria. Per scoprirla sono stati necessari due anni di indagini. Un sottufficiale della « mobile », si è presentato a casa di Maria Rita Canavesi, nativa di Calzale (Varese) e l'ha tratta in arresto.

La Canavesi, che da molti anni vive a Reggio, s'è appropriata dei vent'sei milioni tra il dicembre 1964 ed il gennaio 1970.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* dopo una notte un po' agitata, il trigono Giove-Marte è augurale e particolarmente stimolante in ogni attività. Dati positivi. *Sentimenti:* le prospettive sono favorevoli per le relazioni della vita privata. *Salute:* nel pomeriggio prudenza durante i viaggi. Non esporsi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* ostacolati alquanto da Saturno retrogrado nelle prime ore, ma in seguito la ripresa è rapida e conclusiva. Non scoraggiatevi. *Sentimenti:* le configurazioni astrali promettono parecchie gioie affettive. Calma. *Salute:* risveglio stanco e depressivo, poi benessere.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* favoriti i mezzi di comunicazione, gli scambi commerciali, le conversazioni. Intense attività telefonica e postale. Successi. *Sentimenti:* equilibrio nelle eventuali discussioni: sorridete con chi vi ama. *Salute:* precauzioni per gli arti superiori, mani e braccia vulnerabili.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* la dissonanza della Luna con Nettuno non è un buon presagio perché solitamente è indice di un'atmosfera insidiosa e fraudolenta. *Sentimenti:* non completamente sincera nelle sue affermazioni la persona amata. *Salute:* acqua indigesta, confusione mentale, insonnia. Non agitatevi per nulla.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* concentrate quelli più importanti verso la fine del pomeriggio, quando i Luminari concorrono all'intesa con il prossimo. *Sentimenti:* nessuna nube offusca il cielo dell'amore, della famiglia in armonia. *Salute:* ottimo ritmo cardiocircolatorio. Euforia anche psichica.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* le previsioni sono confortanti e quindi i risultati delle varie imprese saranno quelli che vi ripromettete. Viaggi utili. *Sentimenti:* non sono turbati da vibrazioni planetarie avverse. Una felicità ovunque. *Salute:* dal vigoroso tono dei nervi, deriva il benessere fisico.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* una [illegible] quadratura della Luna con Urano annuncia, quasi sempre, notizie spiacevoli, complicazioni improvvise, disguidi. *Sentimenti:* l'umore, molto variabile, non si concilia con le esigenze affettive. Cauti. *Salute:* le solite distonie del neurovegetativo.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* oggi è proprio il caso di dire che la fortuna aiuta gli audaci come suggerisce il trigono Giove-Marte. Avanti di slancio. *Sentimenti:* troverete finalmente il coraggio per rivelare il grande segreto del cuore. *Salute:* una carica di estrema vitalità la rende inattaccabile dal male.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* usate un po' di circospezione nella firma dei contratti: potrete conseguire brillanti risultati anche nel campo professionale. *Sentimenti:* i legami della famiglia oggi saranno più forti e dolci del passato. *Salute:* non eccedete nelle bevande, una lieve crisi psichica.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* superato il periodo iniziale restrittivo, siete in grado di ottenere successi nella compravendita di immobili. Cospicui incassi. *Sentimenti:* lieti presagi per coloro che si uniscono in matrimonio. Gioie del cuore. *Salute:* buona tanto per il corpo, quanto per lo spirito.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* soggetti a rivolgimenti inattesi e non sempre favorevoli. Prontezza nell'adeguarsi alle circostanze, tenere saldo il timone. *Sentimenti:* non prendete decisioni con uno stato d'animo agitato. Temporeggiare. *Salute:* il sistema nervoso altera il ritmo funzionale.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* si presentano propizi, se saprete evitare tentativi di raggiro. Comunque vi assiste oggi la buona stella. Affermazioni in arte. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore pienamente esaudite. Scambio di tenerezze fra sposi. *Salute:* consigliabile una limitazione nel bere. Prudenza con i tranquillanti.

TRE POSSIBILITÀ PER IL GOVERNO

Scontro nella direzione dc tra Forlani e Donat-Cattin

(Segue dalla 1ª pagina)

minente alla soluzione della crisi. *La direzione della dc ha pertanto auspicato che il mandato conferito all'on. Andreotti, al quale ha espresso il pieno sostegno del partito, possa avere successo, con la formazione di un governo che affronti i problemi urgenti aperti nel paese e possa garantire le condizioni necessarie allo svolgimento della consultazione elettorale ove questa si rendesse inevitabile, con la volontà di salvaguardare il quadro politico e la linea di sviluppo e di rinnovamento che pur tra molteplici difficoltà è stata portata avanti in questi anni ».*

Il comunicato brilla più per ambiguità che per chiarezza. *Il Popolo* di stamane lo pubblica senza commenti, dando risalto all'unanimità del voto. *L'Avanti!* scrive: *« Si tratta di un documento di compromesso che non forniscono certamente indicazioni chiare su quelle che saranno le prossime mosse della dc ma che non riesce a mascherare l'orientamento della maggioranza di centro destra per un approdo al monocolore ». La Voce Repubblicana* non fa commenti. La Malfa non è a Roma, ma è noto che il pri non negherebbe i suoi voti ad un governo elettorale. Per *L'Unità*, lo « *scudo crociato prende tempo per evitare impegni chiari sulla questione delle elezioni e tenta nuove manovre ».*

Andreotti respinge l'accusa e afferma: « *Adesso posso muovermi con maggiore libertà* ». Il presidente incaricato ha cominciato stamane un nuovo giro di colloqui con i leaders dei Centri Sinistra. I socialisti sono contro un governo programmatico a quattro, contro il monocolore di rottura e per un governo elettorale tripartito (dc, psi, psdi).

I socialdemocratici sono contro il monocolore, contro il tripartito elettorale e in favore di un governo dc-psdi aperto all'appoggio o dei repubblicani o dei pli. I repubblicani vogliono un governo elettorale; forse lo sosterrebbero, ma senza farne parte.

Già domani Andreotti dovrebbe recarsi nuovamente da Leone e comunicargli che la scelta, ormai, andrà fatta tra queste ipotesi: governo elettorale dc, psi, psdi; bicolore dc-psdi; monocolore dc che, battuto in Parlamento, farebbe le elezioni.

Contro questa ipotesi si sono pronunciati, ieri, alla direzione dc, Donat-Cattin, la sinistra di « Base » che fa capo a Granelli e Moro. A favore i taviani, i fanfaniani e in modo meno esplicito Sullo e De Mita. La riunione è stata molto agitata. A un certo punto Forlani ha accusato Donat-Cattin di malafede, mentre un'aspra polemica ha diviso due leaders della « Base »: Granelli e Marcora. Donat-Cattin ha detto che il monocolore « *avvelenerebbe l'atmosfera politica* », tirandosi addosso le dure critiche non solo dei socialisti, ma anche del senatore Saragat. **l. g.**

NIXON: sul viaggio imminente

"Non vado in Cina per fare il turista,,

In una improvvisa conferenza stampa, il presidente Usa ha annunciato che partirà per Pechino giovedì prossimo - Intanto invita l'ex ministro francese Malraux alla Casa Bianca per avere informazioni di prima mano su Mao e i cinesi - Fervono i preparativi

nostro servizio

Washington, ven. sera.

In un'imprevista conferenza stampa, svoltasi ieri sera alla Casa Bianca, il presidente Nixon ha parlato dell'imminente viaggio in Cina e ha annunciato che la partenza è stata fissata per giovedì 17 febbraio. Dopo due giorni di permanenza nell'isola di Guam, Nixon giungerà a Pechino il 21.

Il Presidente americano ha aggiunto che *«l'aspetto turistico e protocollare della visita in Cina sarà ridotto al minimo»*. Nixon ha affermato poi che i temi dei suoi colloqui con Mao e con il Primo ministro Ciu En-lai non verranno annunciati anticipatamente, ma che figureranno solo nel comunicato congiunto pubblicato al termine del viaggio. *«Siamo proprio agli inizi* — ha detto Nixon — *I colloqui, improntati più al dialogo che ad una trattativa vera e propria, saranno molto più lunghi di quanto sarebbero se si trattasse di conversazioni tra alleati di vecchia data»*.

Il Presidente americano ha voluto ammonire che il suo viaggio a Pechino non deve essere considerato *«né con eccessivo ottimismo né con eccessivo pessimismo»*. Nixon ha spiegato che *«vent'anni di ostilità non possono essere spazzati via in una sola settimana di discussioni. Questa visita, però, deve essere considerata come uno spartiacque fra due epoche. L'era post-bellica sta per finire, ora comincia un nuovo capitolo. Forse esso sarà influenzato da quello che avverrà tra qualche giorno a Pechino. Speriamo che questo nuovo capitolo sia caratterizzato da maggiori comunicazioni, maggiori negoziati, anziché dal confronto, e dall'assenza di confronti armati»*.

Trattando ancora il tema del viaggio in Cina, l'argomento principale della conferenza stampa, Nixon ha detto che il programma della visita viene mantenuto «flessibile» e che una parte dell'itinerario è tenuta segreta. Egli ha poi aggiunto che il problema di un eventuale aiuto economico americano alla Cina Popolare potrebbe essere trattato nel corso dei suoi colloqui con i dirigenti cinesi.

Nixon ha annunciato infine che lunedì avrà come ospite alla Casa Bianca lo scrittore francese André Malraux, ex ministro della Cultura e profondo conoscitore della Cina. Il Presidente ha ricordato un colloquio con Malraux avvenuto nel 1969. *«Parlammo in generale della Cina prima di un banchetto e sono rimasto particolarmente impressionato dal suo giudizio sui dirigenti cinesi»*. Ricordando questo incontro e il libro dell'ex ministro sulla Cina, Nixon ha detto che desidera ricevere dallo scrittore informazioni di prima mano sui *leaders* che incontrerà a Pechino.

A questa «lezione» sulla Cina sono stati invitati anche i membri del seguito ufficiale di Nixon, fra cui il segretario di Stato Rogers e il consigliere presidenziale Henry Kissinger.

Un altro tema trattato dal Presidente nella conferenza stampa è stato quello del Vietnam e delle trattative di pace che si svolgono a Parigi. Su questo argomento Nixon si è dimostrato piuttosto deciso e ha dichiarato che *«non vi saranno ulteriori concessioni da parte americana ai colloqui di Parigi fino a quando Hanoi non accetterà di negoziare seriamente»*.

Dalle parole del Presidente traspare evidente la sua intenzione di non alimentare il malumore di Van Thieu, il quale si era adirato perché Rogers aveva detto che gli Usa sono «flessibili» circa la data delle eventuali dimissioni del premier sudvietnamita nel contesto di un accordo di pace sul Vietnam. Nixon ha tenuto a sottolineare che d'ora in poi Stati Uniti e Vietnam del Sud negozieranno con i comunisti da una posizione comune e ha aggiunto: *«Siamo pronti a trattare un accordo, non una resa»*: un evidente ammonimento ai Vietcong e ai Vietnamiti del Nord.

Ultimo argomento di politica estera trattato nella conferenza stampa di ieri sera è stato l'atteggiamento americano nel conflitto nel subcontinente indiano. Nixon, dopo aver detto che una decisione americana sul riconoscimento del «Bangla Desh» ancora non è stata presa, ha dichiarato che la politica americana sarà *«pro India, pro Bengala, pro Pakistan ma soprattutto per la pace»*. Il Presidente ha dichiarato che gli Stati Uniti faranno tutto ciò che è in loro potere per guarire le ferite aperte dal conflitto indo-pakistano e ha aggiunto che l'atteggiamento adottato dagli Stati Uniti durante il conflitto indo-pakistano non rispondeva a sentimenti anti-indiani.

Passando a un tema di politica interna, il Presidente ha detto infine che quest'anno non vi saranno nuove imposte. Tuttavia l'Amministrazione esamina l'opportunità di una riforma fiscale globale e la possibilità di istituire, in occasione di una riforma del genere, l'imposta sul valore aggiunto; l'introduzione di tale imposta negli Stati Uniti risponderebbe al desiderio di alleggerire l'onere costituito dalle imposte immobiliari.

P. S.

Numerosi attacchi dei guerriglieri vietcong

SAIGON, venerdì sera.

I guerriglieri comunisti hanno teso imboscate a due convogli americani 320 chilometri di distanza l'uno dall'altro lungo la strada nazionale numero 1 e hanno circondato un avamposto sudvietnamita sulla stessa strada iniziando aspri combattimenti.

Il comando americano ha annunciato che un cacciabombardiere F-4 in azione contro obiettivi sulla pista di Ho Chi Minh è precipitato nel Laos meridionale. I due piloti sono stati salvati dagli elicotteri.

I guerriglieri vietcong hanno attaccato anche un villaggio situato a 40 chilometri dalla capitale e ucciso tutti i dipendenti del governo. (Associated Press)

Soldati Usa [illegible] in una palude presso Saigon [illegible] l'elicottero che li riporterà alla base. Durante [illegible] di Nixon in Cina, si prevedono nuovi [illegible] attacchi dei Vietcong

Sei morti in Francia in un incidente stradale

PARIGI, venerdì sera.

Sei morti e 28 feriti, alcuni dei quali gravi, costituiscono il bilancio di uno scontro avvenuto presso Cluses, nelle alpi francesi, tra un torpedone carico di operai che tornavano dal lavoro e un camion. (Ansa-Upi)

donne confidenziale — I NUOVI ACCESSORI

Fiori addosso

Carote, patatine novelle, ciliegie, more, pomodori, un po' di ribes e qualche castagna: non è una dieta macrobiotica quella che vi proponiamo, ma un suggerimento per la scelta degli accessori da accordare con i tailleurs di primavera.

L'originalità vuole, dopo la donna fiore, la donna ortaggio e i bigiottieri si affannano a comporre fagiolini e melanzane con la tecnica dell'Arcimboldo. Una volta abituato l'occhio l'effetto non appare poi tanto sgradevole, soprattutto se si basa sull'accostamento di tinte [illegible] come il rosa delle fragole e il blu scuro delle prugne, il tutto immaginato ad esempio su un netto completo bianco.

All'8° Salone internazionale della chincaglieria bigiotteria cartoleria ed articoli da regalo svoltosi recentemente a Milano si sono visti orecchini in materiali plastici e ceramica a grappoli di ciliegie, enormi spille a grappolo formate da limoni, ciliegie, more, castagne; frutti vividi e lucenti come raramente capita di trovarne dal verduriere, broches di melanzane dal viola profondo, collane di carotine più simili a dolcetti di pasta di mandorle che a veri legumi.

La moda ortofrutticola può essere spiritosa ma non tutte forse avranno il coraggio di subire continui confronti con Bunny, celebre leprotto dei cartoni animati ghiotto di carote.

Per le meno audaci vengono comunque riproposti gli ornamenti floreali; le camelie, la classicissima rosa che staranno molto bene sulle tinte scure e sui nuovi abiti e bluse romantiche, stile impero 800.

Ecco ad esempio la grande camelia bianca appena screziata di rosa, i mille petali della peonia, realizzati in stoffa, un grappolo di lillà sfumato di bianco e di viola, il giallo pulcino della mimosa, il mazzetto fiammeggiante di papaveri: si portano a spilla, appuntati alla cintura, sul bavero, sul bavero morbido tanto di moda o ancora con gli abiti da sera stile «Traviata», seminascosti tra boccoli all'inglese. Nell'accessorio più sportivo spesso tra i fiorellini bianchi sbocciano le amarene o un limone fa capolino sotto la corolla di violette. Un suggerimento che accoglieranno le più giovani per accostare magliette e giubbotti «stile Marina».

A proposito dello stile marinaro, motivo dominante in tutte le collezioni: per creare contrasto con i blu, i bianchi e i rossi sono stati riscoperti i vecchi simboli della vita di mare, le stelle, i timoni, le ancore, il pesce. Tutti questi ornamenti sono in plastica o in vinile rosso, verde acqua, blu, ma ne esistono versioni più raffinate in oro, sotto forma di medaglioni od ancora sospesi ad una lunga catena, in argento e corda, in metalli bruniti. Un tantino Kitsch ma non sfoggiati sui berretti un po' alla Pamparito ed un po' alla marinara, le spille, sempre le particolari plastica, che raffigurano omini, coccinelle, conigli, cuori trafitti, cervi volanti, gatti, passerotti e molte altre specie del regno animale.

Oltre a frutta, verdura e volo quali sono le novità tra gli accessori?

Alcune belle cravatte in minuscole perline rosse o verdi, perfette con i tailleurs da sera, i gioielli semplici e compositi vagamente barbari ed ispirati al Didone look (collane di monete sbalzate e cesellate, cinture in rilievo, collane di ciondoli d'oro e dentini d'avorio, bracciali in oro e tartaruga, cuoio e metalli abbinati in cinture e collane) e infine i classici gioielli alla Sophia Loren o alla Elisabeth Taylor, molto finti ma sempre meglio imitati.

Per le originali che se lo possono permettere un'occasione per rendere diversa la toletta da gran sera: le bellissime borse rigide in metallo dorato o argentato, dalle forme nettissime che si presentano ora come una minuscola cartella e adorna di brillantini e frange ora come una grande cassa chiusa da una cerniera gioiello.

Donatella Giacotto

Domani a pranzo

FEGATO CON SALSA DOLCE E FORTE — Rosolate in un tegame o, meglio, in un basso recipiente di porcellana o vetro resistente al fuoco, fettine sottili di fegato tenero, tre per ciascun commensale. E' preferibile usare solamente burro o margarina perché l'olio farebbe troppo rinsecchire il fegato che deve rimanere morbido. A parte in un tegamino preparate la salsa, mettendo una noce di burro, poco zucchero, vino bianco, un cucchiaino di aceto aromatico, un poco di Worchester sauce. Ponete sul fuoco a fiamma moderata, cospargete di farina bianca mescolando in modo da ottenere una salsa legata ma non troppo densa. Infine mettete un pugno di uvetta sultanina (quella da dolci senza vinaccioli) che avrete fatto rinvenire in precedenza in poca acqua tiepida. Dopo alcuni minuti, quando la farina non è più cruda, versate la salsa sul fegato che avrete salato all'ultimo momento; lasciate sull'angolo del fornello ancora un poco a insaporire tenendo il recipiente coperto e servite. La purè di patate completa molto bene questo modo nuovo di preparare il fegato.

Adele

Le mostre d'arte a Torino

UNO DELL'ATHOS

PHILIPPE LEJEUNE espone alla Galleria Dantesca

Philippe Lejeune espone per la prima volta in Italia, presentandosi a Torino nelle sale della galleria Dantesca (piazza Carlo Felice 19) con 27 suggestivi dipinti ad olio, dalle sottili stesure, dove quasi trasuda l'intima spiritualità dell'autore che vi compare, volto come d'asceta, in un piccolo «Autoritratto» disegnato con acuta, paziente minuzia.

Lejeune ha 48 anni. E' nato a Montrouge e nel '41 era allievo di Maurice Denis che poco dopo tragicamente moriva, non senza aver lasciato traccia evidente, nell'allievo, d'un conseguente sentimento religioso. Vennero poi, nel '49, un soggiorno in Oceania e un viaggio intorno al mondo ma anche, da vent'anni a questa parte, esposizioni e riconoscimenti: di qua come di là dell'Atlantico, per la pittura come per la grafica. Ma di quel suo giro del mondo bisognerebbe ricordare ancora almeno la tappa che lo portò al monastero di Monte Athos dove l'incontro con altri due uomini disposti a intendersi attraverso le diverse loro confessioni poté dar vita ad una sorta di ecumenismo ante-litteram.

Può accadere che Philippe Lejeune vi si dichiari come appartenente ad un «movimento retrogrado»: un «movimento» formato da quelle tre persone

L'autoritratto

che attratte dal solo loro spirito artistico non hanno temuto, ai giorni nostri, di guardare al cielo e all'eternità: orizzonti lontani cui soltanto un'anima ardente come quella di questo artista sembra possa anelare, forse proprio perché, come nota padre Virgil Gheorghiu nell'introduzione al catalogo della mostra, nell'opera sua non dimentica mai «l'uomo integrale».

Ed è un fatto che raramente accade, come in questa mostra, che forme e colori, sensibilmente fusi in immagini talora quasi di sogno, parlino così direttamente allo spirito, reinventando figuralmente quegli antichi temi sacri, dal *S. Giovanni a Patmos* al *Buon Samaritano*, da *Gesù tra i Dottori* alla *Comunione dei Santi* di cui l'artista ripropone una sua immagine non mai disgiunta dal profondo senso religioso o profetico di cui s'anima la immateriale bellezza dello spirito.

an. dra.

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Sergio Capellini.
APPRODO: mostra pittore P. Sella.
ARTE CENTRO QUAGLINO (c. S. Carlo 177, tel. 511.101-532.492).
Alla Galleria incontri: M. Boretta.
Alle Sale Miniau: M. Boretta.
BERMAN (Arciv. 9/15, tel. 557.430): opere scelte di Umberto Cuasi.
DANTESCA: Philippe Lejeune.
DAVICO (Gall. Subalpina 30): Pers. di Romano Campagnoli.
GISSI (piazza Solferino 3, t. 534.473): Contesti italiano e straniero contemporaneo. Or.: 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Graham Sutherland.
I PORTICI (P. Micca 10, t. 531.136): Alberto Giacometti, opere di grafica.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Robert Carrol. Orario 10-13; 16-20.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Antonio Saliola.
LA TAVOLOZZA (c. De Gasperi 25): Personale di Dionisia Gens.
L.P. 220 (v. C. Alberto 32): Ernst.
MARTANO: Frank Kupka.
SETTEBELLO (v. Goito 6, t. 665.762): [illegible] Turcato - Giorgis.
TORRE: Picasso grafica tecniche a confronto [illegible].
VIOTTI (v. Viotti 8/c): Mariano Fracalossi.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 15.30-21,15: Personale di Anatole Litvak: «Mayerling» (Mayerling le dernier baiser) di Anatole Litvak, con Charles Boyer, Danielle Darrieux, Suzy Prim (Francia 1936, minuti 92).

Circolo della Stampa — Stasera alle 22,30 in corso Stati Uniti 27, si svolgerà il tradizionale ballo carnevalesco, riservato ai giornalisti e ai soci. Si esibiranno i «Ragazzi del sole» e l'Happy Riggiero group.

Scoperto un giacimento di wolframite

Un postino della Lapponia trova miliardi in giardino

dal corrispondente

Stoccolma, venerdì sera.

Un postino svedese di 45 anni è diventato miliardario da un giorno all'altro. Nel giardino di casa sua ha trovato un giacimento di wolframite. Lo Stato gli ha offerto subito di comprarlo per 28 milioni di corone in contanti, pari a circa 4 miliardi di lire. Il postino non ha voluto vendere. Aspetta che si facciano avanti ditte private, che forse gli possono offrire di più.

Il postino fortunato si chiama Sixten Carlsson, un nome comunissimo (come, in Italia, Rossi o Bianchi). Vive in un paesino della Lapponia, Kopparberg, che significa montagna di rame. Nei dintorni esistono numerose miniere che danno lavoro a migliaia di persone. Sixten Carlsson ha l'hobby della geologia. Da qualche anno era convinto che attorno a casa sua esistessero giacimenti di rame e, appena distribuita la posta, si dava agli scavi. Ha cominciato nel giardino di casa e ha poi continuato nei terreni dei vicini, che hanno finito per considerarlo un po' matto, anche se inoffensivo. Sixten Carlsson non è mai riuscito a trovare rame. Ha invece scoperto che nel giardino di casa c'è tanta wolframite da coprire il fabbisogno delle industrie svedesi per almeno vent'anni. Da buon geologo, ha capito immediatamente di avere per le mani una fortuna. Dalla wolframite, infatti, si estrae un elemento che, unito in lega, dà all'acciaio durezza ed elasticità. Appunto per questo è molto richiesta nell'industria, oltre che essere usata per le resistenze e i fili delle lampadine elettriche. E' stato l'Iri svedese ad offrire al signor Carlsson 28 milioni di corone in contanti, in cambio della sua casetta e del terreno circostante.

Il postino, però, non ha accettato. Per il momento continua a distribuire la posta e aspetta che si facciano vivi industriali privati, dai quali spera di ottenere almeno un miliardo in più. Inoltre, chiede che la somma gli venga versata in una banca delle isole Bahamas, evitando così le pesanti imposte del regno di Svezia.

Intanto, i vicini non lo considerano più uno spostato e chiedono il suo parere. Si sono messi a scavare di buona lena, sperando tutti di trovare wolframite nel giardino e di potersi trasferire al più presto nelle isole fortunate al di là dell'Atlantico, dove freddo, neve e ghiaccio sono del tutto sconosciuti.

Walter Rosboch

Per le tre serate di Sanremo

Venduti quasi tutti i biglietti del Festival

MILANO, venerdì sera.

(s. g.) Ieri, come avevamo rivelato, il «computer» che raccoglierà i voti delle giurie esterne del Festival di Sanremo, è stato presentato alla stampa a Milano. Attorno all'elaboratore erano presenti Mike Bongiorno e Villaggio, che animeranno la rassegna, alcuni cantanti e il sindaco di Sanremo, il quale ha comunicato che sono stati già venduti quasi tutti i biglietti per assistere alle tre serate.

il medico della famiglia

Attente al nodo

La signora P. F. (Bergamo) ci scrive:

«Ho un piccolo indurimento al seno sinistro. Il medico consiglia l'intervento immediato, ma a me non sembra che sia il caso di precipitare le cose, dal momento che non accuso alcun disturbo. Vorrei sentire il vostro parere».

Risponde il prof. G. Pascaropulos, primario di chirurgia all'ospedale Mauriziano di Torino.

— Il nodo alla mammella è molto spesso l'espressione di un tumore benigno, più di rado di un tumore maligno. In entrambi i casi conviene però asportarlo immediatamente, affinché l'esame al microscopio ne stabilisca la causa e si possano prendere per tempo provvedimenti adeguati, qualora risulti una neoplasia maligna. In sala operatoria non si fa più, come una volta, la biopsia, seguita dall'esame istologico del prelievo, perché i referti si hanno soltanto una settimana dopo, e dilazionando l'eventuale operazione si permette la diffusione del male. Oggi invece si esegue l'esame istologico intra-operatorio, che fornisce la risposta in cinque minuti, esatta in genere nell'85 per cento dei casi. Ed il chirurgo può agire immediatamente, evitando così di tagliare una seconda volta.

L'operazione consiste nell'asportazione della mammella e delle linfoghiandole dell'ascella, che rappresentano le prime stazioni di arresto, ed insieme di diffusione, delle cellule maligne provenienti dalla mammella stessa. Nel suo caso le conviene accettare con serenità l'operazione: ha l'ottanta per cento di probabilità che tutto si limiti all'asportazione del nodo. Se invece verrà rivelata la presenza di un tumore maligno, ricordi che la condizione essenziale per guarire è che il male sia affrontato per tempo. La mammella è uno degli organi più soggetti al sorgere di neoplasie maligne, perché è continuamente sottoposta a modificazioni e sviluppi in rapporto a fattori ormonali.

Robert Atkins

E' morto l'interprete che beffò i nazisti

LONDRA, venerdì sera.

Robert Atkins, l'attore che durante i terrificanti attacchi aerei nazisti su Londra nella seconda guerra mondiale usava recitare con la sua compagnia opere di Shakespeare all'aperto, è morto ieri all'età di 85 anni.

Atkins era apparso la prima volta su un palcoscenico londinese nel 1906 ed era diventato direttore dell'Old Vic Theater.

I CONSIGLI DELL'ASSICURATORE

"Eppure avevo ragione,,

Tempo fa sono stato coinvolto in un incidente stradale in cui, fortunatamente, la ragione era dalla mia. Dopo alcune trattative con la società assicuratrice della controparte, sono riuscito ad ottenere l'importo equivalente al danno patito. Alcune settimane dopo, però, ho ricevuto un atto di citazione da parte di un legale che agiva a nome e per conto del responsabile. Malgrado la compagnia avversaria mi abbia risarcito, ammettendo in tale modo la responsabilità del loro assicurato, come mai questo signore mi ha citato in giudizio?

Valentino Nitelli

Soltanto una sentenza del magistrato, passata in giudicato, stabilisce definitivamente di chi sia la responsabilità. Altrimenti tutto è opinabile, tanto più in materia come quella degli incidenti stradali in cui vige (art. 2054 codice civile) la regola, sconosciuta ai più, per cui si presume fino a prova contraria che la colpa sia in ugual misura da entrambe le parti.

La compagnia assicuratrice ha definito con lei senza aspettare una sentenza ed ha fatto una «transazione». Sulle quietanze, per di più, viene precisato di solito che il pagamento viene fatto senza alcun riconoscimento di colpa e senza compromettere i diritti dell'assicurato, ma in fondo si tratta di una clausola inutile che ripete cose che derivano automaticamente dalla legge.

Infatti una «transazione», anche se nasce di fatto dal riconoscimento di una certa situazione di colpa, non è mai per sua natura un riconoscimento di responsabilità. Inoltre, anche se per avventura capitasse che la compagnia riconoscesse la piena responsabilità del proprio assicurato, quest'opinione, rispettabile e magari autorevole, non sarebbe minimamente vincolante per l'assicurato stesso che resta libero di averne una propria ed anche di agire in giudizio per ottenere il riconoscimento di quello che ritiene un proprio diritto.

Il fatto che una situazione del genere non sia proprio frequentissima, deriva da evidenti ragioni pratiche. Anzitutto in molti casi è talmente evidente la situazione che colui il quale sa di avere torto non pensa neppure a chiedere il risarcimento dei danni. Inoltre in un caso del genere l'automobilista affronta totalmente in proprio, ed a proprio esclusivo rischio, le spese di una causa; ed è noto che gli italiani amano le cause a condizione di non pagarle. E' quindi molto più comodo farle a spese della compagnia (quando cioè si viene citati in giudizio), ma quando questa ha già definito la sua posizione con la controparte molte finiscono nel cadere.

Una riprova dell'esattezza di queste considerazioni e cioè del fatto che la compagnia non può impegnare in alcun modo l'assicurato, si trova anche nell'articolo 18 della legge sull'assicurazione obbligatoria. Esso stabilisce che si possa citare «direttamente» in giudizio l'assicurazione ma esige che anche il responsabile sia a sua volta citato nello stesso giudizio e cioè che sia parte in causa. Neppure una sentenza del giudice, che fosse stata resa senza il suo intervento, sarebbe valida; figuriamoci una transazione.

Giuseppe Alberti

cronaca cittadina

L'irruzione di polizia e carabinieri in una baita della Val di Lanzo (dove c'erano mitra fucili e pistole) ed in due alloggi torinesi: sei persone arrestate

In trappola 2 bande di gangster

Avrebbero compiuto gli assalti alla Cassa di Risparmio di Borgo San Pietro e all'ufficio postale di Rondissone
Si ricercano altri due individui: hanno compiuto il clamoroso colpo davanti al Pam? - Attesi colpi di scena

Sei persone arrestate, una gran quantità d'armi ritrovata, questo il bilancio della gigantesca operazione avviata da polizia e carabinieri, dopo il sequestro del portavalori sorpreso davanti al supermercato Pam con 10 milioni in contanti e 310 milioni in assegni e buoni Sava.

Cinque sono banditi, uno è un complice che ha aiutato alcuni di loro a nascondersi in una baita in Val di Lanzo. Sono due bande: avrebbero compiuto una rapina in banca a Borgo San Pietro di Moncalieri ed un assalto all'ufficio postale di Rondissone.

Durante gli interrogatori, sono emersi gravi indizi nei confronti di altri due gangsters (uno in libertà provvisoria dopo essere stato condannato a 12 anni per rapina a mano armata) che sono ricercati. Sono Renato Orlandini e Marcello Ghiringhelli che potrebbero essere gli autori della colossale rapina di mercoledì pomeriggio, al Pam.

Per il momento, c'è un sottile ma solido filo d'Arianna che la polizia segue nel labirinto delle indagini. E' costituito dalle armi che furono rubate mesi addietro all'armaiolo Ernesto Landimina, in via Virgilio 28, a Pinerolo. Come vedremo, ciascuno degli arrestati sospettati delle rapine ne aveva una parte in casa.

Per sapere di più sulle loro attività criminali, bisognerà attendere i vari confronti tra gli arrestati e le vittime: il personale della Cassa di Risparmio, dell'ufficio postale di Rondissone, ed il portavalori Secondo Siro.

Quest'ultimo ha visto bene in faccia i due banditi che l'hanno sequestrato sulla «Giulia» ferma davanti al supermercato di via Porpora.

Luigi Ariafina, 32 anni

Sono saliti sulla sua auto, l'hanno messo in mezzo sul sedile anteriore, gli hanno parlato. E' rimasto con loro qualche minuto, ha avuto modo di osservarli. Ha detto: «*Erano tutti e due sui 45 anni; erano bassi, grossi, con la barba mal rasata. Parlavano con accento meridionale*».

Nessuno degli arrestati corrisponde alla descrizione fatta dal portavalori. Neppure i due ricercati, ma solo un confronto diretto potrà smentirlo. La sequenza degli arresti indica che polizia e carabinieri seguono una traccia precisa.

GIUSEPPE VALFRE', 21 anni, è il primo ad essere arrestato durante la notte. E' sospettato di aver rapinato, il 5 febbraio scorso, l'agenzia della Cassa di Risparmio a Borgo San Pietro di Moncalieri. Aveva sparato un colpo di pistola, aveva fatto un bottino di 3 milioni.

Abita in via Rueglio 15, alla Madonna di Campagna. Quando il maresciallo Mazza e gli agenti della Mobile irrompono nell'alloggio, non c'è nessuno. Trovano in un ripostiglio un fucile Winchester, sei pistole e 200 cartucce rubate a Pinerolo.

La polizia resta nascosta. Valfrè rientra e sulle scale ingaggia una lotta furibonda, ma non ha scampo. Dice che le armi le ha comprate per 100 mila lire da un conoscente che si chiama Celestino Labaguer. Nega le accuse, ma parla molto. Fa altri due nomi: Renato Orlandini e Marcello Ghiringhelli, lascia capire che forse sono stati loro a fare il colpo al Pam.

CELESTINO LABAGUER, 23 anni, da Asti, viene preso poche ore dopo, nei pressi della casa del Valfrè dal maresciallo Fasca. Si proclama vittima di un equivoco: «*Non sono un trafficante d'armi, non ho neppure casa in città*». Ma in tasca ha un mazzo di chiavi e poi si scopre che ha un appartamento in via Donizetti 5.

Il dott. Rosa ed il maresciallo Ottaviani trovano nell'alloggio un piccolo arsenale: 34 pistole molte delle quali provengono da Pinerolo, munizioni, arnesi da scasso. Celestino Labaguer però durante gli interrogatori tiene duro, non parla, non fa nomi.

La polizia lo ritiene responsabile, con il Valfrè, del furto compiuto all'armaiolo Landimina. Se non è coinvolto nelle rapine, conosce certamente i banditi cui ha venduto le armi.

I FRATELLI SCHITTINO. Si chiamano Eugenio e Francesco, di 28 e 30 anni, abitano a Verolengo. Sono sospettati per l'assalto all'ufficio postale di Rondissone, compiuto il 27 gennaio: bottino 700 mila lire. Da quel giorno, non sono più tornati

Eugenio Schittino, sospettato dell'assalto a Rondissone

a casa. Erano nascosti sui monti della Val di Lanzo e così scatta un'operazione di rastrellamento. Vi partecipano agenti in borghese e carabinieri al comando del dottor Montesano, capo della Mobile, del capitano Daniele ed i commissari Cuccorese e Gravagnes.

Marciano nella neve alta un metro, raggiungono la frazione Gioela di Pessinetto. I ricercati sono in una baita isolata. La zona viene circondata. I carabinieri formando un cordone di sicurezza ad un chilometro dalla casa, gli agenti avanzano con le armi in pugno. Non c'è segno di vita.

Nella baita i fratelli Schittino si credono al sicuro. Eugenio si sta facendo la barba vicino al camino: quando vede sulla porta i marescialli Masella e Pruffo con le pistole in pugno, lascia cadere il rasoio e alza le mani.

Francesco è addormentato su una branda. Si sveglia di soprassalto, cerca di afferrare da sotto il cuscino una grossa rivoltella, ma si rende conto che resistere sarebbe un suicidio e si arrende. A un passo, in una nicchia, ci sono mitra, fucili, pistole e munizioni.

«*La nostra è stata una vita d'inferno* — dicono —. *Forse è meglio il carcere che una baita*». Sono rassegnati.

LUIGI ARIAFINA, 32 anni, di Voghera, è il proprietario della baita che li ha aiutati a nascondersi. Li riforniva di viveri. A mezzogiorno viene arrestato per favoreggiamento nella sua casa torinese. Aveva appena finito di riempire un sacco da montagna con le provviste per i fuggiaschi.

ANTONIO IGNAZI, 18 anni, da Chivasso. Sarebbe il complice dei fratelli Schittino nell'assalto all'ufficio postale. Non c'è bisogno di cercarlo, perché da 10 giorni è tornato al Ferrante Aporti.

I RICERCATI sono Renato Orlandini, 33 anni, via Nizza 9, e Marcello Ghiringhelli, 30 anni, abitante a Nichelino. I loro nomi sono stati fatti da Giuseppe Valfrè e sono gli uomini-chiave della banda. L'Orlandini era in libertà vigilata in attesa di un nuovo processo per una rapina compiuta più di due anni fa ai danni dell'orefice Cesare Caligari di Moncalieri.

Ridotta la condanna all'infanticida di Settimo

La Corte d'Assise di Appello ha ridotto la pena da 3 anni di reclusione a [illegible] alla guardarobiera Rina Girello, abitante a Settimo in via Gorizia 3, colpevole di avere annegato la creatura nata da una relazione extraconiugale.

I fatti sono stati rievocati stamane in aula dallo stesso presidente dott. Forchino. [illegible]

In seguito alle indagini la Girello finì in carcere. [illegible]

Libertà di stampa Domani il convegno

Domani alle 10 si svolgerà a Torino, alla Camera di Commercio (via Lascaris 8), il convegno nazionale sul tema «Una riforma dell'editoria contro il monopolio della informazione», promosso dal Comitato unitario Cgil, Cisl, Uil e Associazione Stampa Subalpina.

Il convegno, che sarà aperto dalle relazioni dei giornalisti Bruno Marchiaro (presidente della Associazione Stampa Subalpina) e Luciano Ceschia (segretario della Federazione nazionale della Stampa italiana), [illegible]

Dal 24 febbraio a To Esposizioni

Le vacanze in mostra

Sei rassegne, coprono 25 mila metri quadrati

L'annata espositiva torinese si apre anche quest'anno con il Salone delle Vacanze e del Turismo; una rassegna che di volta in volta riscuote maggior successo e richiama a Torino Esposizioni folle sempre più numerose; in questa mostra il pubblico sente più vicine le prossime ferie, comincia a discutere sulla meta da scegliere, a studiare se rimanere ancorato alla tradizionale pensione «tutto compreso» o se affrontare la novità della roulotte o della tenda; se staccarsi finalmente dalla solita spiaggia.

Dal 24 febbraio a 5 marzo il Salone offrirà un quadro quanto mai completo di idee e proposte; cinquantacinquemila metri quadrati sono stati necessari per accogliere tutti gli stand dei settori in cui si articola la manifestazione: mostra del campeggio e del caravanning; rassegna internazionale della caccia e della pesca a cui è abbinato il concorso di trofeistica; esposizione del ciclo, motociclo e «fuori strada»; la nautica sarà inquadrata in precisi obiettivi: un battello o una barca, in gomma, poliestere o legno, ma alla portata della borsa dell'italiano medio; turismo, con un'ampia presenza di associazioni ed enti italiani e stranieri, agenzie di viaggio, compagnie aeree e di navigazione, enti ferroviari, alberghi, pensioni; rassegna di piscine, impianti ed articoli sportivi.

In una serie di riunioni saranno discussi temi strettamente legati alle vacanze ed al turismo; una tavola rotonda avrà per tema i Parchi nazionali in Europa; ci sarà un dibattito sulla raccolta e sul collezionismo delle armi; l'inquinamento e la difesa degli ambienti naturali sarà tema di un convegno di grande attualità.

temperature di oggi

massima	+8
minima	+5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (nott.): + 5,3; ore 8: + 5,2; press. 738,0; umid. 85%. Cielo coperto. Previsioni: coperto, visibilità buona, ridotta per nebbia in serata, calma di vento. Temperatura invariata. Temperature a Caselle: mass. + 9,3; min. + 5,5; ore 8: + 5,8.

echi di cronaca

L'assalto stamane alle 9 davanti alla banca di via De Sanctis 78

Due zingari su una moto scippano tredici milioni ad un portavalori

Sono fuggiti in Vespa - Il derubato li insegue con l'auto di un cliente della banca - Uno dei banditi è stato catturato da una pattuglia della polizia nei pressi di piazza Massaua: ha soltanto sedici anni

Un portavalori della sede centrale della Banca Anonima di Credito è stato scippato delle borse contenenti 13 milioni appena sceso dalla sua macchina davanti all'agenzia di via De Sanctis 78. Due zingari su una vespa blu gli hanno strappato le borse che teneva in mano e nelle quali era la grossa somma.

La stessa vittima, Paolo Basso, 40 anni, ha inseguito i banditi con l'auto di un cliente. Uno è stato catturato e portato in questura. E' Giovanni De Giaudio, 16 anni, che è stato arrestato dopo che anche un testimone dello scippo, Paolo Barbieri, via Postumia 25, lo ha riconosciuto.

Il Basso, verso le 9 di stamane, dalla sede centrale si è recato alla filiale per il solito «rifornimento». Parcheggiata la sua Fulvia davanti alla banca ha preso le due borse, è sceso ed ha chiuso a chiave la portiera, poi ha salito i gradini che portano alla hall della banca. Mentre spingeva la porta con la spalla sinistra per aprirla, un giovane gli è piombato alle spalle e gli ha strappato le borse, poi è salito su una vespa del complice.

Paolo Barbieri ha assistito alla scena da una finestra e ha notato che compiuta poca strada la vespa s'è fermata; uno dei due zingari con le borse è salito su una «500» che l'aspettava, l'altro si è allontanato a piedi. Ha dato l'allarme mentre il portavalori si lanciava all'inseguimento insieme con un cliente della banca. Un colpo di telefono al «113» ed ai carabinieri ha fatto accorrere sul posto numerose volanti.

E' incominciata la caccia. Le vie attorno a piazza Massaua sono state bloccate. Gli agenti di una volante hanno scorto il giovane del quale erano stati diramati i connotati. Lo hanno fermato e portato in questura. Paolo Barbieri lo ha subito riconosciuto. Del resto un'ulteriore conferma si aveva con il ritrovamento della vespa blu.

Era di proprietà del De Giaudio. Il fermo è stato tramutato in arresto. Le indagini dirette dal dott. Montesano sono in pieno svolgimento. Si spera di arrivare all'identificazione anche degli altri complici che farebbero parte della stessa carovana alla quale appartiene il De Giaudio. Non è escluso che il bottino possa essere recuperato.

Giovanni De Giaudio

Paolo Basso, 40 anni

L'operaio di Grugliasco: "Non ho rapito mio figlio,,

Saverio Tilone, l'operaio di Grugliasco che — secondo la denuncia della moglie — avrebbe rapito il figlio Giancarlo, di 21 mesi, si è fatto vivo stamane. «E' falso che io volessi uccidermi con il bimbo: intendevo soltanto sottrarlo ai miei suoceri perché non mi sembra che lo trattino come si dovrebbe». *Saverio Tilone si era rifugiato, subito dopo il presunto rapimento, in casa di parenti, in via Grossi 31.*

Ora racconta la sua versione: «Tre mesi fa mia moglie Brigida è fuggita di casa con il bambino ed è andata ad abitare dai genitori, in via Tripoli 192 a Torino. Io ne ho denunciato la scomparsa. Cinque giorni dopo lei è tornata». *I due giovani — lui ha 26 anni e lei 27 — si sono riconciliati. Sono tornati a vivere insieme nel loro alloggio di via Alfieri 40 a Grugliasco. Dopo qualche giorno appena, però, sono ricominciate le liti.*

«Il 8 gennaio — racconta Saverio Tilone — sono stato ricoverato d'urgenza in ospedale per un intervento chirurgico. Sono rimasto là per un mese. Quando mi hanno dimesso, a Grugliasco non ho più trovato nessuno: Brigida se n'era andata e con lei era sparito il bimbo».

La donna aveva trovato ospitalità ancora una volta presso i genitori. «Sono andato in via Tripoli, ho parlato per un po' con loro. Brigida mi ha annunciato che la sera del giorno seguente sarebbe partita per la Sicilia. Intendeva portare con sé nostro figlio. Io allora sono uscito, ho fatto il pieno di benzina per l'auto, poi sono tornato. Ho approfittato di un attimo di disattenzione di mia moglie e dei suoceri e ho portato via Giancarlo». *Inseguito per le scale, è riuscito ad allontanarsi.*

«Non voglio separarmi da mio figlio, nessuno può portarmelo via». *Oggi il giovane e la donna sono convocati da un avvocato per un ultimo tentativo di conciliazione.*

L'operaio Saverio Tilone abbraccia il piccolo Giancarlo

Oggi al mercato

Frutta e verdura. Prezzi rilevati in negozi e mercati della zona di piazza Barcellona: [illegible] ce 300-350, carciofi Sardegna con spine 80-90 l'uno, carote 200-250, cavolfiori coronati 180-220, cavoli verza 140-160, cicoria catalogna 150-180, cime di rapa 150-180, cipolle gialle 80-100, finocchi 180-200, lattuga cappuccio 450-500, radicchio rosso di Verona 600-750, patate bintje estere 75-85, spinaci ricci 300-350, mele golden 200-250, mele stark 200-250, mele renette [illegible], pere madernassa 140-180, pere passacrassana 180-220, arance tarocco 180-300, arance muro 180-200.

Pesce. Prezzi in piazza Santa Giulia: alici 300, calamari 1000, cefali 800, gamberi 2000-2500, palombo 1600, gallo [illegible], nocciolino 1300, polpi 600-800, sgombri 300-600, seppie 800, sogliole 2500, pescatrice 2000, trote 1300, tinche 1000, anguille 1800.

i lettori ci scrivono

I travestiti al Le Roi

«A chiarimento di quanto pubblicato in data 4-2-72 e 8-2-72 sotto i titoli "Torino: spiacciato alambito il sordido mondo del vizio" e "Inchiesta sul fronte omosessuale nella Torino Pédé", quale proprietario del Dancing "Le Roi" di via Stradella n. 8, desidero precisare quanto segue.

«Il "Le Roi" non è un circolo privato, bensì un locale pubblico da decenni in attività. L'accostamento con lo "Sharp Club" o altri circoli similari risulta lesivo del buon nome dell'esercizio, dal momento che il "Le Roi" non è abitualmente frequentato da omosessuali o travestiti, come possono attestare intere generazioni di torinesi che l'hanno frequentato e lo frequentano tuttora.

«Lo spettacolo in programma al «Le Roi» giovedì 3 febbraio scorso debitamente autorizzato dalle competenti autorità, denominato "Carousel de Paris", attualmente ancora in programmazione in altri dancings della città, dura circa un'ora e viene rappresentato da una decina d'anni durante il Carnevale da artisti professionisti che, pur essendo dei travestiti, non cessano di essere tali; trattasi, cioè, di uno show di cabaret come se ne vedono in tutte le città del mondo, senza che ciò rechi alcun discredito al locale che lo scrittura o al pubblico che vi assiste, il quale, infatti, nel caso di specie, era sostanzialmente quello abituale. Preciso, infine, che durante la serata non era programmata l'elezione di alcuna "Sexy-Miss" o che non è intervenuta la polizia. Grato porgo deferenti ossequi».

comm. Attilio Lotrario

Beati loro che non sanno

«Eccovi un problema che interessa (ne son certo) migliaia di lettori. Mi riferisco alla penuria di latte presso le latterie. Non voglio (né posso) entrare nel problema sindacale che ha creato questa situazione all'origine, ma devo dire chiaro e forte che non si deve usare lo strumento dello sciopero colpendo il consumatore, che nel caso specifico è una bambina di sei mesi.

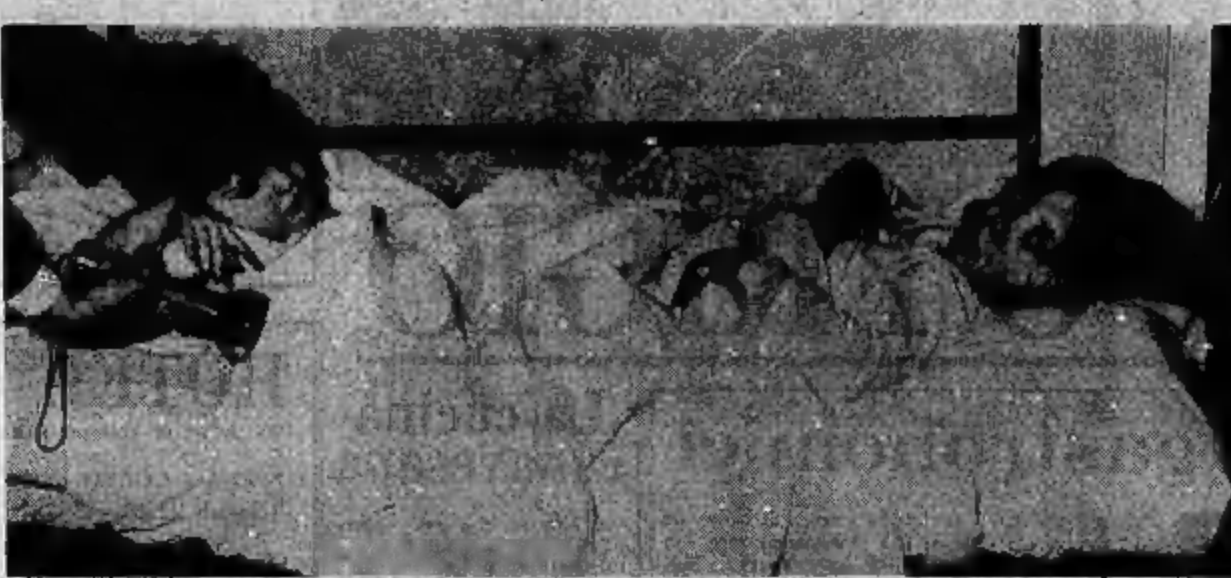
«E se ciò è proprio indispensabile, allora le autorità competenti provvedano affinché le latterie riservino le poche bottiglie disponibili ai neonati che (fortunati loro) non sanno nulla né hanno colpa alcuna di questa situazione che sta diventando ogni giorno più seccante. Cari saluti e grazie per l'ospitalità».

Nico De Martii

La tragedia a Cuorgnè mentre i genitori erano fuori casa

Arrestato il padre del bimbo morto tra le fiamme nella culla

L'accusa: omicidio colposo e abbandono di minori - Il piccolo aveva otto mesi, salvi i cinque fratelli

Dopo un interrogatorio durato una notte, è stato arrestato a Cuorgnè il padre del bambino di otto mesi morto nel rogo della propria culla. Pare che l'uomo avesse lasciato i sei figli soli per raggiungere la moglie a Ivrea, dove era stata fermata per un furto nei grandi magazzini. Tuttavia non è ancora accertato come abbia veramente trascorso le tragiche ore in cui la cucina dove i bambini dormivano andava a fuoco.

L'orribile disgrazia è accaduta verso mezzanotte nelle case popolari del borgo Manifatture Tessili Vallorco a Cuorgnè. In un povero alloggio al primo piano abita la famiglia di Antonio Gagliardo, 32 anni, operaio. Sposatosi un decennio fa con Angelina Bove, ha sei figli, dai nove anni agli otto mesi: Teresa, Lina, Pierino, Angelo, Giovanna e Roberto. La donna è in attesa del settimo bimbo per i prossimi mesi.

Una serie di coincidenze farà sì che i bimbi siano soli al momento dell'incendio. Nel primo pomeriggio Angelina Bove va, insieme con un'amica, a Ivrea per alcune compere. Alle diciotto è in commissariato, accusata di furto ai grandi magazzini. Si giustifica: *«Non avevo alcuna intenzione di rubare, mi sono semplicemente dimenticata di aver riposto una cosa nella borsa e non mi sono presentata alla cassa»*. Le sue condizioni indurrebbero il sottufficiale che la interroga a rilasciarla, ma lei si ostina a dichiarare che non ha documenti e fornisce generalità sbagliate.

Alle ventitré finalmente si decide a confessare: *«Mi chiamo Angelina Bove, sposata Gagliardo»*. Viene rilasciata. A questo punto la vicenda si fa confusa. Pare che la donna sia riuscita ad avvertire il marito perché venisse a riprenderla ad Ivrea.

Sta di fatto che a mezzanotte, quando due carabinieri, Cianculli e Foschi, della locale stazione, passano di fronte alla casa dei Gagliardo, ci sono soltanto i bambini. I due militari si fermano, attratti da un forte odore di fumo; vedono un bagliore attraverso la finestra della cucina. A spallate sfondano una porta. Nel corridoio ci sono cinque bambini che urlano terrorizzati, la cucina è in fiamme.

Nella culla c'è ancora, semiasfissiato e con il corpo ricoperto da orribili ustioni, il piccolo Roberto. Mentre accorre gente, i bambini vengono trascinati all'aperto. I più grandi non hanno ustioni gravi, ma presentano sintomi di soffocamento. Il più piccino invece è in condizioni disperate. Muore pochi istanti dopo mentre cercano di prestargli soccorso.

L'incendio è stato provocato da alcune scintille sprigionatesi dalla stufa surriscaldata: cadute su una catasta di legna, hanno appiccato il fuoco.

Scattano immediatamente le ricerche dei genitori che vengono rintracciati a notte inoltrata dal maresciallo Fasano e dal brigadiere D'Amello, dei carabinieri di Cuorgnè.

Le fiamme sono ormai domate, i bambini più grandi sono affidati a famiglie vicine. Antonio Gagliardo e Angelina Bove piangono sulla morte di Roberto e sulla devastazione del loro alloggio. L'interrogatorio è subito difficile: reticenze, piccole bugie. Dopo una notte di domande e di mezze risposte il pretore di Cuorgnè, dottor Boggio, emette ordine d'arresto per abbandono di minori e omicidio colposo nei confronti di Gagliardo, che viene accompagnato in carcere.

Due dei bimbi salvati dall'incendio sono stati ospitati stanotte da vicini di casa

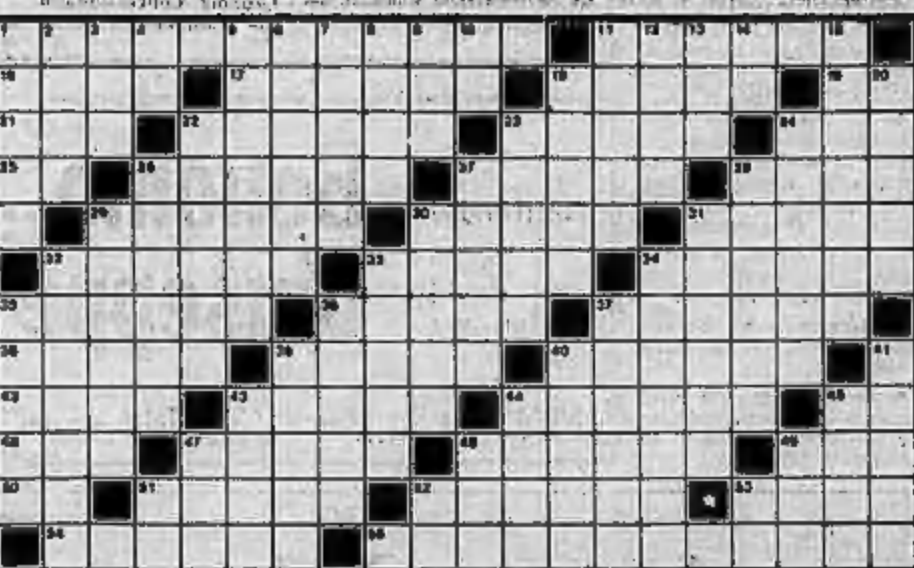
La culla dove è morto il piccolo Roberto

Prostituta rapinata presso il cimitero

Una prostituta di quarant'anni è stata rapinata ieri sera nei pressi del cimitero. E' accaduto verso le ventuno. Margherita De Martino, piazza Madonna degli Angeli 1, passeggiava in attesa di clienti. Si è avvicinata una «1100» con due giovani.

Uno è sceso e le ha puntato un coltello alla gola: «Consegna tutti i soldi che hai».

Ascensore della Mole: lunedì funzionerà regolarmente (9,30-12 e 15-18); la sospensione settimanale per manutenzione è spostata a mercoledì.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Gina attrice; 11. Arma da fuoco; 16. Marte dei greci; 17. Può batterlo un asso; 18. Fa una rivoluzione all'anno; 19. Pesaro sulle targhe; 21. Gli Stati Uniti (sigla); 22. La città di Sant'Antonio; 23. E' attaccaticcio; 24. Verso del passerotto; 25. Rovigo; 26. Giambattista, famoso tipografo; 27. Da bagno nel bagno; 28. Ha la torre pendente; 29. Analogo; 30. Si danno con i denti; 31. Giocatore d'attacco nella pallacanestro; 32. Fibra tessile; 33. La nostra è la auto; 34. La cantante Jolanda Gigliotti; 35. Caro; 36. Identifica l'auto; 37. Vengono trattati in borsa; 38. Dove si attacca... vive; 39. Squarcio nella carena d'una nave; 40. Settori delle chiese; 42. Fanno andare la barca; 43. L'universo; 44. Se è falsa suona male; 45. Simbolo del sodio; 46. Anelli così; 47. Direzione di un movimento; 48. Capitale sul Tamigi; 49. Berretto dei bersaglieri; 50. Iniziali della Taylor; 51. Alberto del cinema; 52. Città della Costa Azzurra; 53. Li onora la patria; 54. Uno dei Mec; 55. Nome di Robespierre.

VERTICALI: 1. Nome della Efrikian; 2. Plantigrado; 3. Nome della Massari; 4. Iniziali di Settembrini; 5. Mammifero detto «poltrone»; 6. Vialetto di giardino; 7. Immagini sacre; 8. Compianto Gilberto del teatro; 9. Fa vedere rosso; 10. Iniziali della Day; 11. Piante delle crittogame; 12. Si cacciano gridando; 13. Verso della rana; 14. Fondo di bottiglia; 15. Vicende... del romanzo; 16. Scuote il petto; 20. Grande brezza; 22. Unguento medicinale; 23. Nome della Fracci; 24. Non militare; 25. Guide... ferree; 27. Il più lungo fiume d'Europa; 28. Ha conseguito il brevetto; 29. In provincia di Trapani; 30. Ha il becco giallo; 31. Tubero spiritoso; 32. Allievi di un'accademia militare; 33. La misura... di una mano; 34. Molti, parecchi; 35. Emissione di francobolli; 36. Auto pubblica; 37. Bicicletta per due; 39. [illegible], attrice americana; 40. Adorano i nipotini; 41. La regione di Anagni; 43. Lunghe candele; 44. Città del Belgio; 45. Gas per insegne luminose; 47. E' più alto del re; 48. Procede... Vegas; 49. Il «Diavolo» di Auber; 51. Cuore di Cesare; 52. Iniziali di Aznavour; 53. Pronome poetico.

Troverete la soluzione domani

bridge

Torneo del lunedì — Settore Nord-Sud: 1) Videsott-Gestri, 2) Coppo-Mondino M., 3) Agnes M.-Bussino, 4) Bernadotti-Altomani, 5) Gatti F.-Oddone G. Settore Est-Ovest: 1) Chino-Oderda, 2) Rovere-Favero, 3) Guerrieri F.-Pomponi, 4) Michelli V.-Citino, 5) Perini-Rainero. Un tempo i dominatori di questo torneo erano Defilippi e Provaglio; ora, sciolta la coppia, i risultati non arrivano più. Defilippi (in «tandem» con Settembre) si è classificato tredicesimo; Provaglio (con Gamba) addirittura trentatreesimo. Ecco la smazzata che abbiamo scelto:

Nord: ♠ D 8 5 3; ♥ /; ♦ A R 10 6; ♣ A R F 10 3

Ovest: ♠ 7 6 2; ♥ D F 9 7 4 2; ♦ D 4; ♣ D 7

Est: ♠ A R F; ♥ A R 10 8; ♦ F 8 7 5 3 2; ♣ /

Sud: ♠ 10 9 4; ♥ 6 5 3; ♦ 9; ♣ 9 8 6 5 4 2

Una smazzata curiosa dal punto di vista della distribuzione, ma estremamente semplice per quanto riguarda il gioco della carta. Come si può facilmente notare, la linea Nord-Sud (la prima) ha 5 fiori imbattibili (giocati da Nord) e gli Est-Ovest (la zona) hanno 5 cuori altrettanto imperdibili. Il problema, dunque, esiste soltanto per Nord e consiste nell'individuare la difesa a 6 fiori. Limitiamoci allora a citare le coppie che hanno giocato 6 fiori contrati — 1: Martinetto-Loparco, Vaciago-Vaciago, Mondino-Coppo, Bar-Smith, Videsott-Gestri, Buttafarro-Buttafarro.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. Cg5.

Il problema

E. Bachi (Germania Occ.)
Il Bianco matta in 2 mosse

Fischer e la variante Taimanov della siciliana

Per concludere l'analisi dei principali impianti di gioco verificatisi nel match fra i candidati al titolo di sfidante dell'attuale campione del mondo Spasskij, analizzeremo questa volta la variante Taimanov della difesa Siciliana (1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3. d4,c x d4 4. C x d4, e6 5. Cb5). Alla risposta 5. ..., d6 Fischer ha preferito continuare con 6. Af4 invece che giocare 6. c4 (fatto di per sé strano visto che aveva ottenuto ottimi risultati); nella 2ª partita del match Taimanov ha continuato giocando 6. ...,e5 (è evidente che rimanesse più debole 6. ...,Cd [illegible] *Tal-Taimanov, Urss 1969, dove seguì 7. c4,* [illegible]

Nella partita succitata Damjanovic giocò invece 13. ...,Re7 e dopo 14. Cb5+,Rd8 (volendo conservare il pedone, ma come fa si fa uscire la Torre?) 14. Cb5,Ae6 (14. ...,d5 non va per 15. A x a7 con la minaccia Ab6+ e Cc7) 15. 0-0-0,b6 16. f4! ed il Bianco ha una sicura iniziativa. Nella sesta partita Taimanov introdusse un miglioramento giocando 6. ...,Ae6 con il seguito [illegible]

Diamo il resto della partita che è molto interessante: [illegible] *Il Nero abbandona. Si tratta senza dubbio di un duro colpo per questa variante.*

Le miniature

Fischer - Jovanovic (Vinkovci, 1968) - Pirc: 1. e4,d6 2. d4,Cf6 3. Cc3,g6 4. f4,Ag7 5. Cf3,0-0 6. Ad3,Cfd7 7. 0-0,e5 8. d x e5, d x e5 9. f5,c6 10. Cg5,Cb6 11. [illegible] 33. Rh1, il Nero abbandona.

Kovacs-Mihaljcisin (Debrecen, 1968) Controgambetto Albin: 1. d4,d5 2. c4,e5 3. d x e5,d4 4. Cf3,Cc6 5. g3,Ae6 6. Ag2,A x c4 7. 0-0,Ae6 8. Ca3,Ac5 9. Cc2, Dd7 10. b4,A x b4 11. C x b4, C x b4 12. C x d4,Ad5 13. e6, f x e6 14. e4,Ac4 15. Dh5+,g6 16. Dd5,A x f1 17. A x f1,Dd8 18. Dc4,0-0-0 19. Cb5,De7 20. Ag5, D x g5 21. D x c7 matto.

Ferruccio Pazzulo

il rebus

di Italo Novità

Monoverbo (2-9)

Soluzione:

Cassio P e A = CASSIOPEA

Soluzione del cruciverba di ieri

IPOTECA PACINOTTI S
S ATOMO SAFARI RA UH
POLIPPI TITOLI FARINA
ERATO PEGASO BANGKOK
RATE SENATO CONCHE E
ILO MADERA ROTATE DS
CI LATORI PAROLA CIP
O CODINO TEPALI CASE
LARGIRE RESINA MOSCA
ARTUSA CASATO VICTOR
TS RO LONTRA PESCE E
O CENTINAIO CONSOLE

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

007 Una cascata di diamanti

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John («News Blitz»)

OCTOPUSSY

Sotto la neve nel Tirolo è stato rinvenuto un corpo inanimato. Ecco lo spunto della nuova avventura («News Blitz»)

DICK TRACY e l'astrologo

Sgominata la banda dei ladri di cani, il nostro celebre Dick si trova alle prese con il corpo di un affogato. Chi è?

(158 - Continua)

Lo storico Carnevale di Ivrea invade prepotentemente la città, il sindaco cede i poteri al Generale, il copricapo rosso salva dalla tempesta d'arance nel corso della battaglia tra i gruppi che sono a piedi e quelli sui carri

PER UN BERRETTO FRIGIO

Le spade nel fodero guerra solo di arance

Il Sindaco: «Avrei ceduto i poteri al Generale per la discussione del Bilancio nella Giunta comunale!»

In questi giorni Ivrea è sottoposta ad un fermo regime militare, è governata da un generale cui il Sindaco ha ceduto pieni poteri. Un generale estremamente decorativo nella sua divisa napoleonica, dal viso simpaticamente marziale, dal modo d'esprimersi schiettamente piemontese, elegante e cordialissimo, ma che nella sua vita non ha mai fatto il soldato, non ha sparato un colpo di fucile, non ha fatto «quadrato», non ha tirato un fendente. Si chiama Giuseppe Curto, fa l'assicuratore ed è il personaggio principale dello storico Carnevale d'Ivrea.

Il sindaco, Mario Rey (che inalberava disinvoltamente il berretto frigio di prammatica), gli ha ceduto i poteri nel corso di una cerimonia svoltasi al Palazzo Civico, in una cornice sfavillante di costumi. «Avrei preferito cedergli il potere con un giorno d'anticipo — ha commentato il sindaco — ieri abbiamo avuto in Giunta la discussione sul bilancio che è durata otto ore. Gliela avrei lasciata volentieri».

Il Generale

Da parte sua, il Generale, circondato dal suo seguito di ufficiali (con spadoni terrificanti, ma saldati al fodero per misura precauzionale visto che in passato sono stati snudati con intenzioni bellicose nei giorni di più gran baldoria carnevalesca), ha commentato: «Si tratta di una simpatica tradizione. Impersono il Generale per la seconda volta, dopo l'esperienza dello scorso anno e debbo dire che è molto interessante. Naturalmente, il potere non mi dà alla testa. Una bella cosa da coltivare, un tuffo nel passato che ci porta tanta allegria. Se il termine non fosse pleonastico, direi che è una bella carnevalata».

Una bella «carnevalata» che poggia su basi storiche, ma intrecciate inizialmente con la leggenda che è ardua cosa sviscerarle con una accettabile evidenza. Scrive il Cabotto: «Non è provato, ma non è escluso, che lo scoppio della rivoluzione che portò seco la cacciata dei Biandrate e la distruzione del castello di San Maurizio, fosse in relazione a qualche pretesa di "jus maritagi" in natura per non potersi pagare dagli sposi in denaro, secondochè vuole la nota leggenda della mugnaia».

Ecco dunque la leggenda di Violetta, figlia di un mugnaio della Dora e sposa di Toniotto alla quale si affida il compito di mozzare la testa al tiranno. La cosa riesce ed il popolo, liberato, torna a libertà, grazie al coraggio della sua eroina. Sulla trama medioevale si inserisce inoltre un elemento della dominazione napoleonica in Piemonte, con l'apparizione del Generale, che «ordina» al popolo di iniziare il carnevale.

I pifferi

Comincia la banda dei pifferi e tamburi (attualmente, dicono a Ivrea, unica in Italia e ricercatissima) che funziona davvero come colonna sonora della manifestazione. Il lancio di una pietra del Castellazzo nella Dora «in spretum Marchionis Montisferratis», ulteriore rivincita contro il tiranno. Ed infine il corteo con i personaggi del carnevale: la Mugnaia (che verrà eletta soltanto domani e di cui non si conosce il nome, tanto che neppure il Generale ne è al corrente e tutta la città aspetta con ansia) che sfila per le vie cittadine sul suo cocchio e distribuisce fiori e confetti. Gli Abbà, priori delle parrocchie cittadine, in sella a pacifici cavalli che portano infissa un'arancia sullo spadino a significare la testa mozza del tiranno. Infine, furiosa ed accanitissima, la lotta tra gli «aranceri» sui carri e i «guerriglieri a piedi», organizzati in squadre gloriose (una di queste, denominata «Asso di picche» è stata ieri insignita della più alta onorificenza carnevalesca dal Generale in persona) che si tempestano forsennatamente di arance in un clima che a tratti diventa epico. Il malcapitato — estraneo alla tenzone — che vi si trovi coinvolto, può soltanto salvarsi grazie al berretto frigio (se ha avuto l'accortezza di munirsene) che lo mette al riparo dai lanci.

Lanci che richiedono una certa perizia e per i quali sono state studiate regole che si possono definire classiche. Le squadre appiedate, ad esempio, hanno in dotazione arance molto grandi e morbide, rese ancor più micidiali da un morso che mette allo scoperto la polpa e che rappresentano il proiettile ideale per colpire gli avversari sui carri che dispongono di armature imbottite e maschere da schermitori.

L'unica possibilità di colpirli è data da un lancio azzeccato che faccia penetrare il liquido attraverso le maglie della rete che protegge il viso. I «guerriglieri a piedi», invece, vengono preferibilmente bersagliati con arance piccole e durissime. L'occhio nero, per qualcuno, è di prammatica.

I carri

«Guidare i carri diventa un problema difficilissimo — dice uno dei più vecchi "aranceri" — perché ad un certo punto le strade sono letteralmente coperte da una poltiglia che fa scivolare gli animali. Per uscirne indenni, e con onore, occorre molta esperienza».

Un'esperienza maturata attraverso decenni di lotte, sotto l'occhio vigile del Generale che comanda allegramente la città. Un compito divertente che però finisce per rivelarsi gravoso. Se non altro, però, mette al riparo dalle arance micidiali. La stessa cosa succede al pubblico, che può assistere alla tenzone dalle tribune, molto opportunamente riparate da una grata.

Beppe Bracco

I gruppi gastronomici

Concluso il protocollo storico, il carnevale si concede qualche ora di spensieratezza con l'ormai tradizionale riunione delle Confraternite Gastronomiche e Vinicole alla quale partecipano la «Confrérie della Grolla», la «Credenza di Caluso», la «Confraternita della Cheer», la «Cricca dei 18», la «Confrérie du Sarto» (Francia), la «Confraternita dei Brentatori», la «Sodalitas Ossorum Forato-rum», l'«Ordre de la Channe» (Svizzera) e i «Compagnons du Beaujolais» (Francia).

I rappresentanti di queste confraternite sono stati ricevuti in Municipio e quindi si sono trasferiti a lume di fiaccole presso il grande padiglione allestito in piazza Freguglia per una cena di lavoro che si chiuderà con un pertinente dibattito tra l'«Advocatus Diaboli» e il «Defensor Vini». Il Carnevale riprenderà domani sera alle 21 con la presentazione della Mugnaia e non conoscerà più pause fino a mezzogiorno di mercoledì prossimo.

Intanto anche in altri centri del Canavese si preparano grandiose manifestazioni carnevalesche. A Castellamonte il personaggio «clou» è quello della «Bela Pignatera», in omaggio alla caratteristica principale del paese, noto soprattutto come produttore di pignatte. La «Bela Pignatera» verrà presentata domenica mattina alle 10 in Comune. La sua giornata di gloria è prevista tuttavia solo per mercoledì quando avranno luogo le sfilate di carri e gruppi mascherati. A sera il rogo di un enorme «Re Pignatun» segnerà anche in questo centro l'inizio della Quaresima.

r. a.

La cucina canavesana

★ I tômin che con la semplicità del loro aspetto mitigano l'aggressività di una scossa elettrica.

★ I salam agreati, variazioni compositive di una tecnica artigiana antica, che sta via via scomparendo.

★ L'antipasto di castagne e bur.

★ L'orecchiuta tôfeia che, cotta un tempo allo scemar del calore nel forno da pane, fonde gli aromi dei fagioli con le cotenne di maiale.

★ La supa d'cöi o fecia laboriosissimo connubio di cavolo, formaggio e pane, che va in forno «affinchè formi un bel color biondo sopra»; la variante vede sostituito il cavolo con la jusa, erbe prettamente canavesana.

★ Le fresse e le grassette che ammorbidiscono la rigidità della polenta di farina grossa.

★ I bas-de-soie che nella gentilezza dell'espressione ricordano l'idioma della «società-bene» del '700 ed alludono alla lucentezza trasparente dei piedini del maiale.

★ I capunet dal collaretto verde di cavolo o giallo di zucca.

★ Il fricandò composto da sottilissime fette di carne magra attentamente soffritte nella tradizionale pinta di terracotta, accompagnato dalle cipolline di Ivrea «piccole, ben modellate, gentili di aspetto, candide e lucide (crude), piacevolmente color bronzo (cotte)».

★ La fritüra dösa, dolci losanghe di semola profumata al limone, che, con gli amaret, forma l'elemento caratteristico del fritto misto alla canavesana.

★ I martin sec, le sciroppose pere caramellate dal piacevole color rosso.

★ L'aggressivo salignön, una squadra di formaggi d'assalto.

★ Le tôme che con le diverse stagionature soddisfano le pretese dei più appassionati intenditori.

SABATO 12 FEBBRAIO
DOMENICA 13 FEBBRAIO
LUNEDI' 14 FEBBRAIO
MARTEDI' 15 FEBBRAIO..

tutti a Ivrea!

PROGRAMMA

SABATO 12 FEBBRAIO

Ore 21,30: Presentazione della Mugnaia dal balcone del Civico Palazzo.

Ore 21,45: Fiaccolata Goliardica e Corteo della Mugnaia con fuochi artificiali.

Ore 22: Veglione al Teatro Civico Giacosa in onore della Mugnaia (è prescritto il berretto frigio).

DOMENICA 13 FEBBRAIO

Ore 10: Fagiolata Benefica del Castellazzo in Piazza Maretta con l'intervento della Mugnaia, del Generale e dello Stato Maggiore.

Ore 10,30: Incontro del Podestà con i Procuratori del Comune in Piazza del Duomo. Cerimonia della Preda in Dora sul Ponte Vecchio.

Ore 11: Spettacolo folcloristico in Piazza Rondolino in onore del Podestà.

Ore 14,15: Primo Gran Corso di Gala con la Mugnaia, il Generale, lo Stato Maggiore, i Consoli e gli Abbà; e con l'intervento di Gruppi di Sbandieratori e di Gruppi Folcloristici italiani e stranieri.
Battaglia delle arance.

Ore 15,30: Gran Ballo dei bambini nel padiglione di Piazza Freguglia con attrazioni ed omaggi a tutti i partecipanti.

LUNEDI' 14 FEBBRAIO

Ore 9,30: Zappata degli Scarli sulle piazze dei rioni cittadini con l'intervento delle ultime spose dell'anno: «As pianta 'l pich a l'uso antich».

Ore 14: Corteo di raccolta dei gruppi rionali e delle squadre di aranceri. Raduno in Piazza Rondolino dove si svolge la tradizionale Sfilata degli aranceri.

Ore 20: Cenone degli Aranceri nel Padiglione Gastronomico di Piazza Freguglia.

Ore 22: Veglionissimo al Teatro Civico Giacosa (è prescritto il berretto frigio).

MARTEDI' 15 FEBBRAIO

Ore 14: Secondo Gran Corso di Gala con la Mugnaia, il Generale, lo Stato Maggiore, i Consoli e gli Abbà; e con l'intervento di Gruppi di Sbandieratori e di Gruppi Folcloristici italiani e stranieri.
Battaglia delle arance.

Ore 21,30: Abbruciamento degli Scarli e Marcia di chiusura del Carnevale.

Ore 22,30: Cena all'Hotel Dora in onore della Mugnaia, del Generale e dello Stato Maggiore.

MERCOLEDI' 16 FEBBRAIO

Ore 11: Distribuzione di Polenta e Merluzzo in Borghetto con l'intervento della Mugnaia, del Generale e dello Stato Maggiore.

... dal 1808 STORICO CARNEVALE di IVREA

Mostra prodotti tipici del Canavese

Da giovedì 10 a martedì 15 febbraio funzionerà in piazza Freguglia un attrezzatissimo padiglione gastronomico con ristorante, tavola calda, bar, attrazioni varie e ballo popolare.

Alla battaglia delle arance si potrà assistere da apposite tribune coperte e opportunamente protette.

ATTENZIONE! Nei giorni di sabato 12, domenica 13, lunedì 14 e martedì 15, **è prescritto per tutti il berretto frigio**

notizie dello sport

CALCIO - CAMPIONATO - Anche a Bergamo la Juve farà crollare il record degli incassi, ma (per ora) lo scontro fra tanti "ex,, non produce scintille

Un SACCO di tifo

dal nostro inviato

Bergamo, venerdì sera.
Sacco dice: « *Se la Juventus gioca sottotono e non sullo standard normale della Juventus. Soltanto una Atalanta super contro una fiacca Juventus può sperare nel successo. Una Juventus normale invece, a prescindere dal nostro rendimento, fa suoi i due punti* ».

Questo gioco di parole sintetizza, comunque, le previsioni dei nerazzurri sulla partita di domenica prossima. A Bergamo tutti tifano Juventus; « *i nostri tifosi saranno al massimo cinquemila, contro i venticinquemila bianconeri* » precisa Moro.

— Eppure — replichiamo — contro l'Inter avevate un bel pubblico, buona parte dello stadio era per voi.

« *Sì, ma erano tifosi della Juventus che ci incoraggiavano perché i nerazzurri di Milano perdessero* ».

Leoncini è addirittura disarmante: « *Ma perché* — chiede — *proprio noi dobbiamo fermare la Juventus? Lasciamola correre verso lo scudetto, che se lo merita. Mi spiacerebbe dovesse proprio essere l'Atalanta a doverla fermare* ». Leoncini queste cose le dice candidamente, serenamente, senza pensare alle possibili reazioni dei maligni. Corsini nega al novanta per cento la possibilità che la sua squadra, pur dotata, pur giovane, pur imprevedibile, possa battere la Juventus e perché — dice — *la Juventus è più forte, meno controllabile dell'Inter. Causio, Haller, Capello, Anastasi, Furino, Marchetti, sono giocatori il cui rendimento non è condizionato da quello dell'intera squadra, sono autonomi e basta un loro guizzo, una loro felice intuizione per risolvere la partita. Nell'Inter se blocchi Corso e Mazzola, blocchi anche Bertini e Bedin* ».

L'arrivo della Juventus eccita il pubblico, la città in genere, dove i bianconeri, per tradizione e per costituzione, sono di casa, quasi un tradimento alle illustri rappresentanti della Lombardia, e diverte i giocatori che chiedono soltanto di giocare. Così Sacco, Maggioni e forse addirittura Pirola sperano di scendere in campo, senza rendersi conto che almeno due di loro (Maggioni e Pirola) non stanno benissimo.

Dopo essere rimasto fermo per due mesi e mezzo, Pirola ha ripreso gli allenamenti soltanto ieri e ci sembra proprio incredibile il suo impiego. Sorge il sospetto. Ma quest'Atalanta così dimessa, così predisposta ad accogliere con strette di mano e inchini la Juventus non cela forse uno scherzo, una minaccia, un bluff? Bisogna conoscerla, l'Atalanta, per ritenerla in assoluta buona fede. E' un ambiente sereno, ideale, che le grandi squadre, quelle delle metropoli, dovrebbero imitare, perché del calcio qui c'è una concezione tipicamente inglese, cioè nessun inganno, o pretattica, nessuna paura di parlare, di dire, di prevedere. Corsini dà la formazione al giovedì, Vavassori parla di Anastasi e del modo con il quale Anastasi potrà metterlo in difficoltà. Moro accenna ai problemi della squadra, problemi che in realtà non esistono. « *Perché* — spiega — *noi giochiamo senza presunzioni, siamo tutti amici, in campo potremo perdere ma non ci si vedrà mai litigare. Tra giovani e vecchi c'è reciproco rispetto. Se Leoncini e Bianchi ci impartiscono degli ordini noi li eseguiamo sempre, anche quando non ne siamo convinti. Perché loro hanno più esperienza ed è più difficile che sbaglino.*

Ma insomma questa Juventus troverà facile il compito che l'attende? E qui interviene ancora Sacco, che è ben diverso, come giocatore e come uomo dal Sacco che ricordiamo nella Juventus. «*No, non fraintendeteci. Una volta in campo non c'è ragionamento che tenga. Lotti, combatti e cerchi almeno di non perdere fino all'ultimo minuto. Noi non giocheremo per favorire la Juventus, siamo onesti, in fin dei conti due punti fanno comodo anche a noi, proprio tranquilli noi lo siamo, ma ammettiamo che la Juventus è più forte e che in pratica giocheremo fuori casa perché a Bergamo la gente vede Juventus più che Atalanta* ».

Franco Costa

Leoncini, Maggioni e Sacco, tre ex pericolosi sulla strada della Juventus domenica prossima a Bergamo

VYCPALEK preferisce non illudersi

Forte come il Milan

Per HELMUT HALLER domani collaudo decisivo

Oggi la Juventus riposa: i giocatori potranno, dunque, pensare liberamente all'Atalanta, ciascuno a casa propria. La « rifinitura » sarà fatta domani mattina, prima della partenza per Bergamo, prevista in pullman per le ore 15.

Tutto previsto, comunque, con il solo dubbio di Haller, che non ha ancora provato a calciare di destro. Il tedesco si dichiara disponibile, ma Savoldi è un ex e vorrebbe proporre la propria candidatura per Bergamo. « Titti » è disciplinato a sedere in panchina, non è da escludersi comunque una sorpresa o l'utilizzazione del tredicesimo nella seconda frazione di gioco. Perché alla storia degli ex, in fondo, sono in molti a credere. Juventus-Atalanta ne presenta sette, potenziali: Leonardi, Leoncini, Maggioni e Sacco, su di un fronte, Savoldi, Novellini e Marchetti, sull'altro. In campo, però, ce ne saranno soltanto quattro o cinque, essendo dubbia la presenza di Maggioni, assai improbabile quella di Savoldi ed esclusa quella di Leonardi.

Sul piano delle previsioni le quotazioni, già in partenza favorevoli alla Juve, ultimamente hanno avuto ancora un notevole rialzo in favore dei bianconeri. Ad una vittoria dell'Atalanta crede soltanto più Corsini, i suoi giocatori infatti, e naturalmente anche i bianconeri, dicono « sarà Juventus »; per scaramanzia solo Vycpalek lascia al cinquanta per cento le probabilità di vittoria, ma crede fermamente che la Juventus debba e possa vincere per mantenere inalterato il distacco dal Milan in attesa del confronto diretto della domenica successiva.

« Questa Atalanta mi fa paura — afferma Cestmir — tanto quanto il Milan. I bergamaschi mi piacquero già nell'incontro di andata, figuriamoci cosa saranno capaci di fare sul loro terreno. Anche se il pubblico, dicono, ma non ci credo, tiferà per noi ».

Era corsa voce che un giocatore della Juventus fosse stato invitato da Mike Bongiorno al Rischiatutto, ma dato il precedente insuccesso di Corso e Benetti, già ospiti d'onore della popolare trasmissione del giovedì e successivamente sconfitti a Bergamo e Firenze, la società bianconera ha preferito un cortese rifiuto, in attesa di un impegno domenicale meno gravoso.

a. rot.

Contro il Varese

SALA da gol

Giagnoni è un tipo calmo, riflessivo. Ama procedere con i piedi per terra, giorno per giorno, è alieno da facili esaltazioni, anche se il momento parrebbe favorevole. Ogni incontro viene preparato dal tecnico con scrupolo, nei minimi particolari. Non fa distinzioni tra Inter, Juventus, Catanzaro o Varese. Studia la tattica più adatta, tiene d'occhio gli avversari, carica psicologicamente i « suoi ». Così anche un semplice lavoro di « routine » può diventare, per un atleta, meno pesante. Giagnoni con una stretta e chiara « collaborazione » rende più sopportabile il lungo allenamento.

Ieri, nell'amichevole disputata dai granata a Pinerolo, s'è avuta l'ennesima conferma del modulo-Giagnoni: granata vivaci, volonterosi, ricchi d'impegno; tecnico attento, preciso, sempre pronto a fermare il gioco, se necessario, per fornire utili consigli.

Il trainer è il primo a sottolineare la buona impressione ritrasciata dalla squadra: « I ragazzi — dice — hanno voglia di lavorare, correre, mettersi in evidenza. Non mi posso lamentare; sono tutti da elogiare per la determinazione che infondono nella consueta preparazione. Noi non snobbiamo nessun avversario: questo è il nostro motto ».

« Nemmeno il Varese? ».

« E perché dovremmo farlo. E' una gara, quella con i biancorossi, come le altre anzi, forse più difficile. Il Varese infatti, viene a Torino con l'acqua alla gola. Gioca contro di noi le ultime speranze per rimanere in serie A. Logico quindi che non voglia arrendersi tanto presto. Noi tenteremo di rendergli la vita difficile, come cerchiamo di fare con qualsiasi squadra. Due punti domenica possono tenere alto il morale del Torino per i difficili scontri con il Cagliari e l'Inter ed i successivi impegni di Coppa ».

Per Claudio Sala sarà una festa, nessuna minuzia particolare: la centesima presenza in serie A. Mister « classe » ci tiene particolarmente a ben figurare.

« Riuscire a segnare un gol domenica — afferma — sarebbe per me una grossa soddisfazione. Se non ce la farò, pazienza: ci penseranno gli altri ».

Notizie. Oggi riposo. Domani allenamento conclusivo al « Filadelfia » prima del ritiro a Chieri. Giagnoni potrebbe confermare la formazione di domenica scorsa.

Ferruccio Cavallero

Sotto le luci del ring

Marciano su Torino i managers della boxe

La « marcia su Torino » degli organizzatori di boxe, invogliati dal clamoroso successo di Sabbatini con Arcari-Pugh, continua implacabile. La nostra città attira le mosche (pardon, gli impresari pugilistici) come il miele, le notizie di prossime riunioni si susseguono, si accavallano, si smentiscono a vicenda, sovente facendo a pugni con la logica. Basta leggere l'informatissima rubrica pugilistica della « rosea » per sapere: a) che il campione d'Italia dei superleggeri Pietro Cerù è passato alla scuderia Idm, che farà combattere i suoi pugili il 15 febbraio a Torino; b) che Girardello ha prenotato il Palasport per il 3 marzo, intendendo presentare Duran, Scano, Sarti e Calcabrini; c) che lo stesso organizzatore padovano ha prenotato, ad abundantiam, anche la data del 20 marzo con l'intenzione di portare a Torino il campionato d'Italia dei pesi massimi Ros-Zanini; d) che sempre Girardello non scarta la possibilità di agganciare l'europeo dei medio-massimi Chris Finnegan (il quale si accontenterebbe di... quindici milioni) per fargli mettere volontariamente in palio il titolo proprio contro Duran, naturalmente a Torino.

Dopo di che non ci resta che attendere che questa « troppa grazia » venga passata al setaccio del buon senso e che, nel trasferimento dalle buone intenzioni alla realtà, qualcosa di ciò di cui si parla resti ancora in piedi. Non si può infatti fare a meno di notare che, nell'ansia di arrivare anche lui alla « terra promessa » torinese, Girardello ha prenotato due date purchessia, certamente non troppo felici. Il 3 marzo, tanto per chiarire meglio il concetto, è soltanto la vigilia del « mondiale » Monzon-Moyer a Roma (che sarà logicamente seguito anche dagli esperti di boxe dei giornali torinesi) e della partita di calcio Grecia-Italia, avvenimenti entrambi tali da ipotecare spazio sui giornali ed attenzione degli sportivi; il 20 marzo infine è lunedì, una giornata che gli esperti non hanno mai visto favorevole alla boxe, e viene dopo il « ponte » di San Giuseppe, che indurrà i torinesi a spendere i loro soldi in divagazioni turistiche varie.

Queste sono considerazioni che un organizzatore esperto del suo mestiere dovrebbe fare, prima di fissare una data ed annunciare un programma. Se poi si parla tanto per parlare, è un altro discorso. La nostra preoccupazione — a scanso di essere fraintesi — non è quella di far sì che gli altri impresari tengano giù le mani dal banco (di Sabbatini), ma semplicemente di evitare che il lavoro di coltivazione della « piazza » torinese sia guastata da allestimenti all'insegna dell'improvvisazione e della faciloneria. Torino, per la boxe, dopo Arcari-Pugh, è una verde aiuola fiorita. E' peccato chiedere che non ci pestino le aiuole?

Clay All'ex campione del mondo dei pesi massimi Cassius Clay sono stati offerti circa 170 milioni di lire per incontrare il campione d'Europa della categoria, José Urtain, in maggio a Madrid.

Ortiz Lo spagnolo Tony Ortiz, campione nazionale dei superleggeri e già avversario di Bruno Arcari per il titolo mondiale Wba, si trasferisce in Italia per mettersi agli ordini del procuratore Amaduzzi.

Piemontesi Al Palazzo dello Sport di Torino si disputeranno, dal 24 al 26 corrente, i campionati piemontesi per dilettanti, organizzati da una « cooperativa » delle società pugilistiche regionali.

Mercoledì da Sanremo

GALLI - DE KEERS superpiuma in tv

Nel mese di febbraio saranno disputati due campionati europei di boxe. Mercoledì prossimo, a Sanremo, Tommaso Galli difenderà il primato continentale dei pesi superpiuma, incontrando il belga Jean De Keers. Il combattimento, organizzato da Sabbatini in accordo con l'Azienda di Soggiorno sanremese, verrà trasmesso in Eurovisione. Il « sotto-clou » della riunione sarà retto dal peso massimo Baruzzi, il quale incontrerà il giamaicano Stamford Kid Harris, un gigante di oltre cento chilogrammi, mentre il peso welter spezzino Torri si misurerà con il campione di Germania Rainer Muller. De Luca-Ferrante (superleggeri) e Bot-Fascella (gallo) completano il cartellone.

Il 28 invece a Parigi toccherà a Lopopolo battersi per conquistare il titolo europeo dei superleggeri, lasciato vacante dallo spagnolo Carrasco, in una durissima finale contro il negro francese Roger Zami. E' un'ardua avventura per il pugile milanese, non solo perché nessun organizzatore italiano si è battuto perché il match si disputasse in Italia, ma anche perché il peso forma di Lopopolo è attualmente di 65 chilogrammi, cioè un chilo e mezzo oltre il limite dei superleggeri. D'inverno, e alla non più verde età di Lopopolo, è difficile calar di peso senza compromettere il proprio equilibrio fisico; per battere Zami insomma, Sandro dovrà prima « dominare » se stesso.

Rubrica a cura di GIANNI PIGNATA

«Gemellaggio» stasera al Mossetto

Il folklore si addice al gioco delle bocce

Per i bocciofili torinesi si annuncia stasera uno spettacolo d'eccezione: per la prima volta si potrà assistere all'esibizione di quattro famosi campioni delle bocce e ad uno spettacolo musicale e d'arte varia. L'idea originale di questo gemellaggio canoro-boccistico è di Renzo Cerruti, un giovane e dinamico organizzatore che, tra l'altro, ha recentemente messo in scena al Teatro Erba « Mi, chiel e 'l mario », tipico spettacolo del cabaret piemontese.

Sull'inusitata scena del bocciodromo del Circolo Mossetto di Lungodora Agrigento si esibiranno il cantante Paolini (al secolo Paolo Penco, 35 anni, di recente apparso in tv nello spettacolo « Senza rete ») col suo repertorio di canzoni piemontesi, la ventiduenne Graziella Cialolo col suo complesso musicale, il maestro Piovano che presenterà l'ultima sua « scoperta », la giovanissima Antonella Monti. Ospite d'onore il popolare attore Tino Buazzelli. Mario Officiani infine sarà l'animatore oltreché il presentatore dello spettacolo.

Il programma per i « patiti » delle bocce non è meno attraente: quando scendono in campo campioni del calibro di Benevene, Bragaglia, Suini e Barostto lo spettacolo non può mancare. Altro motivo d'interesse, nella disputa del « Trofeo Mossetto », è l'« uscita » in pubblico della coppia Franco Benevene - Giancarlo Bragaglia che quest'anno, per la prima volta, giocheranno assieme nella squadra della Rivodorese. Ai due campioni mondiali verranno contrapposti il « vecchio » (non d'anni, ma di brillante carriera) Aldo Barostto a fianco di Mario Suini, altro punto di forza della Rivodorese e della squadra azzurra.

Per il pubblico sono state predisposte accoglienti tribune (1600 lire), sedie numerate (1200) e gradinate (1000). L'inizio dello spettacolo è previsto per le 21.

g. tol.

Campioni di bocce ed artisti di varietà uniti in un solo spettacolo: nella foto, la cantante Graziella Cialolo, l'organizzatore Cerruti, il boccista Benevene e l'imitatore Officiani

Campestre Si corre domenica a Ginevra il 38° Trofeo Satus di cross campestre. La rappresentativa piemontese partecipa sotto l'egida della Uisp la cui squadra è guidata da Mario Caresi e Giuseppe Novara. Per il Cus sarà presente Renato Martini. Nella prova riservata ai veterani (oltre 35 anni) correranno Enzo Gasco (Cus) e Michele Turantino (Uisp).

TOTOCALCIO

L'Inter a Verona

1-X ATALANTA (14) - JUVENTUS (26) — I bergamaschi hanno battuto l'Inter, ma difficilmente riusciranno a ripetere l'exploit anche contro la Juve, che è di nuovo lanciatissima.

1 BOLOGNA (13) - MANTOVA (6) — Gli ospiti hanno perso sette partite su otto disputate in trasferta; anche se è in crisi, il Bologna dovrebbe farcela.

1-2 CATANZARO (11) - CAGLIARI (24) — Se Riva sarà al massimo, per i calabresi poche speranze.

1 MILAN (24) - LANEROSSI (13) — I rossoneri, sconfitti a Firenze, non possono concedersi distrazioni, il Lanerossi punterà allo « zero a zero ».

1 ROMA (21) - FIORENTINA (22) — Soltanto la Juventus in casa ha conquistato più punti della Roma; per i viola sarà difficile un risultato positivo.

1-2 SAMPDORIA (15) - NAPOLI (18) — Heriberto ha portato la Samp ad un rendimento più che soddisfacente; il Napoli però è furbo ed opportunista.

1 TORINO (21) - VARESE (6) — Contro l'ultima della classe (che non ha mai vinto) anche un Torino a tre cilindri dovrebbe imporsi senza grosse difficoltà.

X-2 VERONA (11) - INTER (22) — I nerazzurri devono assolutamente vincere per non perdere contatto, ma il Verona in casa difficilmente delude.

X AREZZO (15) - CATANIA (19) — L'attacco degli ospiti ha trovato un ottimo rendimento, come dimostra il 4-1 contro la Reggina; l'Arezzo giocherà con prudenza per evitare sorprese.

X-2-1 CESENA (22) - GENOA (17) — I rossoblù sono in ripresa; se l'attacco del Genoa girerà a dovere, per il Cesena non si tratterà di una partita facile.

1 REGGIANA (23) - BARI (22) — La squadra emiliana deve assolutamente conquistare i due punti per non perdere contatto con le prime: disco rosso, per il Bari?

1-X DERTHONA (21) - LECCO (30) — Serie C, girone A: il Lecco, solo in testa alla classifica, dispone dell'attacco più forte del girone; poche speranze, per il Derthona.

X FROSINONE (18) - CASERTANA (26) — Serie C, girone C: la Casertana è più forte, ma sul campo del Frosinone è difficile vincere.

IL PADRE SI È OPPOSTO

Shane Gould non andrà in "collegio,,

nostro servizio

Sydney, venerdì sera.
La Federazione australiana di nuoto ha deciso che Shane Gould, la strepitosa stellina del nuoto continentale e mondiale, non dovrà sottostare al lungo ritiro collegiale in vista delle Olimpiadi di Monaco, in programma l'estate prossima. La decisione è stata presa dal consiglio direttivo della Federazione per evitare di perdere Shane per i Giochi di Monaco.

Il padre della giovanissima fuoriclasse, Rodney Gould, dirigente di una società aerea, aveva espresso i suoi timori sulla possibilità che il programma olimpico incidesse negativamente sugli altri programmi della ragazza, in particolare quelli scolastico e familiare.

Il signor Gould era stato anzi alquanto esplicito: non avrebbe dato il permesso alla figlia di competere ai Giochi di Monaco se fosse stata costretta ad assentarsi per lunghe settimane dalla scuola e da casa.

« Dieci settimane di ritiro collegiale prima della partenza per l'Europa sono troppe. Mia figlia ne rimarrebbe sconvolta, sia per i suoi rapporti con la famiglia, sia per il suo rendimento a scuola », aveva detto.

Questa sua dichiarazione aveva fatto seguito all'annuncio che la squadra olimpica di nuoto australiana sarebbe dovuta sottostare a un meticoloso allenamento in ritiro collegiale per dieci settimane prima della partenza per i Giochi di Monaco che s'iniziano il 26 agosto prossimo.

Sulla base della presa di posizione dei genitori della giovanissima nuotatrice, la Federazione è giunta alla decisione che in pratica taglia la testa al toro ed evita una eventuale opposizione al viaggio in Europa da parte dei genitori.

La Gould ha soltanto 15 anni e non può muoversi per il mondo senza il permesso dei genitori. A 15 anni, però, essa detiene tutti i record mondiali femminili dello stile libero, dai 100 ai 1500 metri.

c. c.

12 in pista

1-2. ROMA (Tor di Valle) Premio Durazzi (trotto); lire 1 milione 279.500; m 2060; 11 partenti). La corsa dovrebbe decidersi fra Captain Morgan (gr. 2) e Prisotto (gr. 1).

1-X. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Ortona (trotto); lire 1 milione 279.500, m 1700; 9 partenti). I migliori dovrebbero essere Ombla di Jesolo (gr. 1) e Petala (gr. X).

2-X. TRIESTE (Montebello), Premio delle Muse (trotto; lire 279.500, m 1660; 9 partenti). Molte preferenze ad Oscar (gr. 2) nei confronti di Belfagor (gr. X).

X-1. MILANO (San Siro), Premio Balbianello (trotto; lire 879 mila 500, m 2060; 12 partenti). Corsa caotica e dai molti pronostici; non trascurabili Geraco (gr. X) e Tartufo (gr. 1).

X-1. FIRENZE (Mulina), Premio Reggello (trotto); L. 879.500, m 1600; 10 partenti). Altra prova di difficile soluzione; qualche preferenza a Mozzarello (gr. X) ed a Frassineto (gr. 1).

2-X. NAPOLI (Agnano), Premio Ovidio (galoppo; L. 1.439.500, m 1800; 8 partenti). Conoscerete dalla forma mostrato ultimamente; i più positivi paiono Conte Druso (gr. 2) e Windy (gr. X).

SAPPORO 72

La vittoria di Thoeni ha messo le ali agli azzurri

DE ZORDO corre per l'oro

In mezzo secondo sono quattro i bob

In testa Wicki (Svizzera I) poi Floth (Germania II) De Zordo (Italia I) e Zimmerer (Germania I)

dal nostro inviato

Sapporo, venerdì sera.
Sui fianchi del Monte Teine coperto di nubi, hanno ripreso a discendere con fragore di tuono i bob a quattro, per la prima giornata di gara. Diciamo subito che la prova degli italiani è stata buona, soltanto lievemente inferiore a quanto gli allenamenti lasciavano sperare.

« Svizzera I » di Wicki

Dopo la prima discesa l'equipaggio formato dal due volte campione del mondo Nevio De Zordo, con Gianni Bonichon, Adriano Frassinelli e Corrado Dal Fabbro si piazzava quinto a 68/100 dal capofila, che erano i quattro svizzeri capitanati dal solito Wicki.

Con la seconda prova gli italiani hanno fatto molto meglio, e ora sono al terzo posto. Le posizioni di testa sono quindi le seguenti: Svizzera 2'22"15, Germania Occidentale 2'22"71, terza l'Italia con 2'22"72. Alle spalle dei nostri premono minacciosamente i quattro della Germania I, con il pilota Zimmerer, che già ha vinto il bob a due.

Fra i primi quattro equipaggi il distacco è minimo: sono tutti entro 75 centesimi di secondo. De Zordo all'arrivo della seconda prova era scontento: « *Mi era sembrato di andare molto più forte durante gli allenamenti. Però fra noi ed i secondi c'è soltanto un centesimo di differenza: la medaglia d'argento è a portata di mano. Non dico che puntiamo a quella d'oro, perché porta sfortuna parlarne prima...* ».

« Italia I » di De Zordo

Il nostro secondo equipaggio (Gaspari, De Paolis, Zandonella, Armano) è nono, a 2 secondi e 23 centesimi dal bob di Wicki. Le prove finali si disputeranno domani mattina.

Carlo Moriondo

La classifica

1) Svizzera I (Jean Wicki, Edy Hubacher, Hans Leutenegger, Werner Carmichel) 2'22"15 (1'10"[illegible]-1'11"[illegible]); 2) Germania Ovest II (Horst Floth, Pepi Bader, Donat Ertel, Walter Gilik) a 56/100 (1'10"[illegible]-1'11"[illegible]); 3) Italia I (Nevio De Zordo, Gianni Bonichon, Adriano Frassinelli, Corrado Dal Fabbro) a 57/100 (1'11"[illegible]-1'11"[illegible]); 4) Germania Ovest I (Wolfgang Zimmerer, Peter Utzschneider, Stefan Gaisreiter, Walter Steinbauer) a 75/100 (1'11"[illegible]-1'11"[illegible]); 5) Austria I a 1"31 (1'11"[illegible]-1'12"[illegible]); 6) Francia I a 1"82 (1'11"[illegible]-1'12"[illegible]); 7) Austria II a 1"[illegible] (1'11"[illegible]-1'12"[illegible]); 8) Svizzera II a 2"10 (1'12"[illegible]-1'11"[illegible]); 9) Italia II (Gian Franco Gaspari, Luciano De Paolis, Roberto Zandonella, Mario Armano) a 2"23 (1'11"[illegible]-1'12"[illegible]); 10) Giappone I a 2"[illegible] (1'11"[illegible]-1'12"[illegible]); 11) Svezia I a 2"[illegible] (1'12"[illegible]-1'12"[illegible]); 12) Usa II a 2"[illegible] (1'12"[illegible]-1'12"[illegible]); 13) Romania I a 2"97 (1'12"[illegible]-1'12"[illegible]); 14) Canada II a 3"[illegible] (1'12"[illegible]-1'12"[illegible]); 15) Gran Bretagna II a 3"[illegible] (1'12"[illegible]-1'12"[illegible]).

Lo «speciale» a Barbara Cochran

Nel turbinare di neve la statunitense Barbara Cochran scende verso il traguardo dello slalom speciale (Telefoto)

La vittoria invisibile

Due soli centesimi sulla bella Debernard

dal nostro inviato

Sapporo, venerdì sera.
Per due centesimi di secondo un'americana, Barbara Cochran, è medaglia d'oro nello slalom speciale delle Olimpiadi. Alle sue spalle le francesi Danièle Debernard e Florence Steurer. E' stata una lotta appassionante, tirata allo spasimo in un clima polare, a determinare il risultato. Da una parte la Cochran, ventunenne ragazza del Vermont dal volto cosparso generosamente di lentiggini, dall'altra la squadra francese, decisa a vincere per dimenticare tutte le disavventure di questi Giochi.

Barbara Cochran, sorella di altri due famosi sciatori americani, Bob e Marilyn, ha costruito il proprio successo con due discese magistrali, condotte la prima con grinta, la seconda con freddezza e decisione. Dopo la prima manche la statunitense era in testa alla graduatoria provvisoria, con tre soli centesimi di secondo sulla Debernard, seguita a sua volta dalla Steurer e dall'altra francese Britt Lafforgue.

Le francesi comunque si buttavano letteralmente alla morte. La Steurer scendeva in 45"12, la Lafforgue sbagliava tutto e finiva fuori, rimettendosi in pista a stento, per finire ritardatissima. Rimaneva Danièle Debernard la più giovane delle transalpine (sedici anni e mezzo), quella che era staccata soltanto di tre centesimi al termine della prima discesa. Fra la nebbia ed il turbinare della neve, sono riuscito a malapena a distinguere il suo ancheggiare attorno ai paletti: tempo 45"18.

Toccava quindi alla Cochran, con il suo striminzito gruzzolo di tre centesimi. Non poteva rischiare troppo, viste anche le condizioni atmosferiche e della pista, più che uno slalom di sci il suo era quindi uno slalom per il sistema nervoso. Scendeva velocissima ed in una schiarita si poteva notare il suo stile impeccabile. Il suo tempo al traguardo era peggiore di quello della Debernard. Battuta? Nossignori: dei tre centesimi ne aveva perso uno solo, gliene restavano altri due, sufficienti per vincere.

Barbara Cochran è ora campionessa olimpica ed i suoi compagni la portano in trionfo. Le francesi sono seconda e terza. L'austriaca Proell, la più forte sciatrice del momento, è quinta. Ha vinto la combinata, valida per il campionato mondiale. Anche gli austriaci, come i francesi, hanno molto da recriminare su queste Olimpiadi. Schranz è stato escluso, la Proell ha trovato una Nadig scatenata e imbattibile. Ora non rimane che lo slalom speciale maschile: ma su questa strada ci sono anche gli italiani.

C. M.

La classifica

1. Barbara Cochran (Usa) (46.05-45.19) 91.24; 2. Danièle Debernard (Fr.) (46.08-45.18) a 2/100; 3. Florence Steurer (Fr.) (46.37-45.12) a 25/100; 4. Judy Crawford (Can.) (47.15-46.43) a 2"[illegible]; 5. Annemarie Proell (Au.) (47.[illegible]-46.[illegible]) a 2"[illegible]; 6. Pamela Behr (Ger.) a 3"2; 7. Monica Kaserer (Au.) a 3"13; 8. Patricia Boydstun (Usa) a 4"35; 9. p.m.: Susan Corrock (Usa), Toril Foerland (Nor.) a 4"52.

Nel salto speciale clamorosa sorpresa

Un polacco di nome FORTUNA

Sapporo, venerdì sera.
Grande delusione per il pubblico giapponese accorso numerosissimo allo stadio di Okurayama per assistere al salto dal trampolino di 90 metri. Gli sportivi erano giunti da ogni parte del Giappone nella speranza di vedere un altro trionfo degli atleti nipponici che avevano conquistato tutte e tre le medaglie nel salto da 70 metri ed avevano ottenuto ieri i migliori risultati nelle prove ufficiali.

La prova olimpica è stata invece vinta dal polacco diciannovenne Wojciech Fortuna e la gara si è conclusa con il completo dominio dei rappresentanti europei. Dietro a Fortuna che ha realizzato un exploit eccezionale, saltando alla prima prova ben 111 metri, si sono classificati lo svizzero Walter Steiner ed il tedesco orientale Rainer Schmidt.

Il primo giapponese è ancora una volta il fuoriclasse Yukio Kasaya che però si è classificato soltanto al settimo posto, nettamente distanziato dai primi e preceduto oltre che dai tre vincitori delle medaglie, anche dal finlandese Kayhkoe, dall'altro tedesco dell'Est Wolf e dal sovietico Garij Napalkov.

c. b.

La classifica

1) Wojciech Fortuna (Pol) p. 219,9; 2) Steiner (Svi) 219,8; 3) Schmidt (Ger. E.) 219,3; 4) Kayhkoe (Fin) 219,2; 5) Wolf (Ger. E.) 215,1; 6) Napalkov (Urss) 210,1; 7) Kasaya (Giap) [illegible]; 8) Pudgar (Jug) [illegible]; 9) Kaelkoenen (Fin) [illegible].

Le medaglie

	Ori	Arg.	Bronzo
Urss	5	4	3
Germ. Est	4	3	7
Svizzera	3	3	3
Olanda	3	3	1
Stati Uniti	3	0	3
Germ. Ovest	2	1	3
Norvegia	1	4	4
Italia	2	0	3
Austria	1	2	2
Svezia	1	1	1
Giappone	1	1	1
Polonia	1	0	0
Finlandia	0	3	1
Francia	0	1	1
Canada	0	1	0
Cecoslovacchia	0	0	1

Gustavo vuol fare il bis nella gara di domenica

Lo slalom delle medaglie

Con Rolly Thoeni, Stricker e Schmalzl la squadra più forte

dal nostro inviato

Sapporo, venerdì sera.
Gustavo Thoeni e i suoi sette compagni di squadra sono tornati stamane sul Teineyama, dove ieri il campione del mondo ha vinto la medaglia d'oro dello slalom gigante. Oggi si allenano per l'ultima gara dello sci alpino: lo slalom speciale che si disputerà domenica prossima, mentre domani si svolgeranno le prove di qualificazione. Con Gustavo Thoeni sono stati scelti il cugino Rolando, Eberardo Schmalzl ed Erwin Stricker.

Sulla pista di allenamento che corre proprio a fianco di quella di gara, Gustavo Thoeni ha incontrato il suo maggiore antagonista e favorito per lo slalom speciale, il francese Jean-Noël Augert. I due campioni sono scesi uno dopo l'altro con molta scioltezza e decisione. Augert appariva più preoccupato. Egli infatti porta sulle spalle tutta la responsabilità della grandeur di Francia, che non ha medaglie d'oro e che soltanto oggi è riuscita a ottenere un secondo e un terzo posto nello slalom speciale femminile.

Gustavo Thoeni era come il solito molto sereno. La vittoria di ieri dopo una stagione [illegible] in sordina ha allentato la tensione interna, non l'aria di distacco che ha sempre. Dopo l'allenamento ha detto di puntare alla medaglia d'oro ancora una volta e di poter vincere quest'ultima gara delle Olimpiadi.

I giornali giapponesi che escono in lingua inglese parlano a lungo del campione italiano che qui gode di vaste simpatie e lo mettono nella strettissima rosa dei candidati alla prossima vittoria. Tutti citano anche il nome degli altri tre italiani. Secondo i tecnici dello sci riuniti qui a Sapporo il gruppo dei quattro azzurri è il più forte e pericoloso per gli avversari. Il sempre allegro Rolando Thoeni e l'impetuoso Erwin Stricker, capaci di dare sorprese, vivono da settimane soltanto per quei pochi attimi di discesa in programma nell'ultimo giorno di Olimpiade. Da parte sua, Eberardo Schmalzl vuole dimostrare che la sua aggressività esiste ed è celata soltanto dalla perfetta compostezza.

Tino Neirotti

Dai grandi ai piccoli son sempre Giochi

GIOVENTÙ al Colomion

I ragazzi in gara nelle specialità alpine e nel fondo

Domani mattina, a Bardonecchia, si svolgerà la finale regionale dei Giochi Invernali della Gioventù, giunti alla loro terza edizione. L'anno scorso un periodico sportivo piemontese pubblicò sulla manifestazione un articolo che apparve sotto il titolo: « Giochi invernali per salvare il nostro sci ».

Un problema che si è evidenziato proprio in questi giorni, dopo che parte dei nostri fondisti ha annunciato alla stampa l'intenzione di ritirarsi dall'attività agonistica in seguito alle deludenti prestazioni fornite nelle prime gare olimpioniche: problema che si fa ancora più sentito se la decisione dei nostri maggiori esponenti della specialità diventerà irrevocabile, lasciando un vuoto incolmabile per la mancanza di rincalzi, di giovani validi che prendano il posto della vecchia guardia non più in grado ormai di sostenere ruoli di primo piano nelle gare internazionali.

I Giochi della Gioventù, presi come fenomeno isolato, non hanno forse un peso immediato decisivo, così come non lo ha una Marcialonga, diventata quest'anno più che una gara un fenomeno di costume. Bisogna però tener conto che nella Marcialonga corrono i padri così come adesso i loro figli partecipano ai Giochi Invernali della Gioventù organizzati dal Coni. Il merito di queste manifestazioni è dunque duplice ed importante. In primo luogo si è creata una nuova mentalità sia tra gli anziani, che hanno finalmente capito quale influenza benevola possa avere sul carattere e sul fisico dei propri figli la partecipazione ai Giochi, sia tra i giovani i quali, una volta avvicinatisi con maggiore spinta allo sport dello sci alpino e nordico possono dar vita a quei vivai che in Italia sinora non sono mai esistiti.

L'anno scorso i Giochi della Gioventù avevano fatto registrare la partecipazione imponente di circa 8500 ragazzi alle fasi provinciali. Più del doppio dell'anno precedente, ed i maggiori frutti li aveva proprio goduti la specialità del fondo che aveva visto giungere alle finali nazionali di Tarvisio giovani provenienti tra le 77 presenti, da provincie come Isernia, Messina, Napoli, Reggio Calabria e persino da Nuoro. Si è quindi riusciti a sensibilizzare l'Italia intera facendo sì che, proprio grazie ai Giochi, molti di questi ragazzi si siano avvicinati allo sci nordico per la prima volta.

Sta ora agli organi competenti far sì che questo primo passo verso la rinascita non risulti vano. Una maggiore e soprattutto sincera collaborazione tra la Fisi e il Comitato Olimpico Nazionale e chissà che non dia vita tra poco ai primi, attesissimi risultati.

Gian Dall'Erba

I FORMIDABILI SOVIETICI IMBATTIBILI NEL BIATHLON

Gli azzurri (con Varesco in crisi) soltanto al decimo posto

dal nostro inviato

SAPPORO, venerdì sera.
Formidabili sul piano fisico, spettacolari, i sovietici hanno letteralmente [illegible] le altre squadre nella prova del biathlon a staffetta. La loro prestazione è stata spettacolare [illegible] nel tiro [illegible] e prove di fondo [illegible]. [illegible]

Arrivare sul campo di tiro ad [illegible], compiere gli ultimi metri togliendosi la carabina di spalla, si lasciava scivolare sulla neve, era appena disceso che già partiva il primo [illegible] e veloce la frazione il primo bersaglio. [illegible]

[illegible]

Corrado Varesco e da Jordan, mentre con Bertin e con Astegiano ci eravamo trovati onorevolmente al quarto posto.

Due parole per spiegare questa gara, che appare strana, addirittura cervellotica sulla carta, ed invece sul terreno diventa appassionante.

Quattro uomini per paese si alternano in pista per sette chilometri e mezzo a testa: totale, trenta chilometri. Ogni elemento deve eseguire due prove di tiro, una distesa sulla neve, una in piedi. I bersagli sono 5 piattelli a 150 metri, di 12 centimetri di diametro quando si tira a terra, di 30 quando si spara in piedi. La parte originale consiste in questo: chi manca un piattello, deve percorrere duecento metri su una pista a parte, prima di poter rientrare sul percorso normale. Due bersagli mancati, quattrocento metri e così via. Una specie di punizione sul tipo di quelle che una volta si davano a scuola e si chiamavano « pensi ».

Fra i nostri Bertin ha corso la sua frazione in 25'[illegible], con quattrocento metri di punizione; Astegiano è stato il migliore, correndo in 28'45, dopo aver fatto fuori tutti i bersagli. Dopo di lui l'Italia era in quarta posizione e si poteva addirittura sperare in una medaglietta. Ma qui sono cominciati i guai: Varesco ha fatto solo 30'38" con una penalizzazione ed è arrivato al traguardo comprimendosi il ventre: risente ancora dei disturbi riportati l'altro giorno quando rimase dieci minuti distese sulla neve, in posizione di tiro, sotto l'infuriare di una bufera, senza sapere se la prova sarebbe stata sospesa oppure no. Jordan, forte sul passo, è andato male nel tiro, anzi peggio di ogni altro concorrente: tre bersagli mancati, seicento metri di « multa ». Nonostante ciò il suo tempo è stato di 30'39". Tempo totale della squadra 1 ora 59' 47", ad otto minuti dai prodigiosi sovietici.

C. M.

La classifica

1) Urss (A. Tikhonov, R. Safine, I. Biakov, V. Mamatov) 1 ora 51'44"9; 2) Finlandia a 2'32"5; 3) Germania Orientale (H. Knauthe, J. Meischner, D. Speer, H. Koschka) a 3'12"57; 4) Norvegia a 4'38"5; 5) Svezia a 5'13"8; 6) Usa a 5'28"4; 7) Polonia a 6'23"; 8) Giappone a 7'22"5; 9) Romania a 7'43"7; 10) Italia (Willy Bertin, Giovanni Astegiano, Corrado Varesco, Lino Jordan) a 8'2"7; 11) Gran Bretagna a 9'53"9; 12) Cecoslovacchia a 11'33"3; 13) Francia a 11'34"1.

Niente "Mondiali" Famose riammessa

SAPPORO, venerdì sera.
I campionati mondiali di sci quest'anno non si faranno. Lo ha deciso il consiglio federale della FIS riunitosi a Sapporo nel pomeriggio, in seguito alle difficoltà tecniche che si sono presentate nel tentativo di programmare i campionati stessi. Generalmente nell'anno delle Olimpiadi i vincitori delle medaglie d'oro vengono considerati anche campioni mondiali.

La squalifica provvisoria della sciatrice francese Annie Famose è stata revocata dalla Federazione internazionale di sci (Fis), in attesa dell'esito dell'azione giuridica intrapresa dall'atleta contro Radio Lussemburgo.

In altre parole la Federazione ha accolto la versione della sciatrice la quale aveva respinto l'accusa di professionismo, affermando che i servizi trasmessi dall'emittente europea, erano tratti da una semplice intervista.

(Ansa)

Pattinaggio

SAPPORO, venerdì sera.
La giovane rappresentante della Germania Occidentale, Monika Pflug, che compirà 18 anni il primo marzo prossimo, ha vinto la medaglia d'oro sui metri 1000 nel pattinaggio veloce.

L'olandese Deckkers, campionessa europea si è classificata al secondo posto; terza è finita l'americana Henning.

(Ansa)

I GIOCHI ALLA TV

Terz'ultimo giorno di trasmissioni televisive da Sapporo. Oggi erano in programma due collegamenti. Sul primo canale dalle 12,30 alle 13,30 si sono visti una sintesi della staffetta di biathlon, i 1000 metri di pattinaggio veloce femminile, il salto dal trampolino di 90 metri, e lo slalom speciale femminile.

Sul secondo programma, a partire dalle 22,45 andrà in onda il servizio sulle prime due manches del bob a quattro e sul pattinaggio artistico maschile.

Alla radio i collegamenti sono previsti per le ore 13 (nazionale), 13,40 (secondo) e 18,30 nel corso di Radiosera.

Programma di domani

Domani il programma delle Olimpiadi prevede la finale del bob a quattro, il fondo, con la staffetta 3 x 5 chilometri femminile, i 3000 metri del pattinaggio veloce femminile, le eliminatorie dello slalom speciale maschile e diverse partite di hockey su ghiaccio, del gruppo A e B.

Hockey La squalifica che la federazione internazionale di hockey su ghiaccio ha inflitto a Alois Schloder, capitano della squadra tedesco-occidentale, risultato positivo all'esame anti-doping dopo l'incontro con la Jugoslavia non influirà sul torneo olimpico del gruppo B. Il provvedimento, infatti, riguarda soltanto il giocatore e non la squadra che è in testa alla classifica.

In tutto il Piemonte

Arriva Gianduja ed è Carnevale

La maschera torinese è stata ieri a Chivasso - Domani la visita ad Alba

Chivasso, venerdì sera.

(e. c.) Il tradizionale carnevale di Chivasso ha vissuto ieri sera i suoi primi momenti ufficiali. In municipio si è proceduto all'investitura dell'Abbà, impersonato dal rag. Ernesto Vallarolo, al quale il sindaco ha consegnato le chiavi della città, simbolico atto che sancisce il passaggio dei poteri sulla popolazione per tutto il periodo del carnevale.

La Bela Tolera, Marisa Sarasso, studentessa diciottenne, è stata solennemente incoronata regina del carnevale '72 con una cerimonia svoltasi nella sala danze Smeraldo, circondata da Gianduja e Giacometta, dalla Bela Tessitrira di Chieri, dalla Lunetta di Moncalieri, Spumante e Barberina di Asti, Monsù e Madama Pasquè di Barzano San Pietro, la Castellana e il Gran Siniscalco di Carignano.

Renata Cappelletti Berioglio è la «Bela Pignatera» di Castellamonte

Su di un palco colmo di fiori e presentata al folto pubblico convenuto da Rosanna Canavero, la bionda regina del carnevale ha ricevuto dalla Bela Tolera 1971 il diadema regale. In precedenza Bela Tolera e Abbà e rispettive corti avevano sfilato fra due ali di folla per le vie della città, sul carro turrito, accompagnati da sbandieratori e da una festosa fiaccolata organizzata dagli studenti.

In testa alla sfilata, tra le maschere piemontesi, c'erano naturalmente i rappresentanti ufficiali del carnevale torinese: Gianduja, il ragioniere Roberto Canuto, e Giacometta, la studentessa diciassettenne Erica Mariatti. Gianduja ha così mantenuto la promessa fatta il giorno della sua proclamazione: aveva detto che avrebbe portato il saluto di Torino in tutti i principali centri del Piemonte, e sta svolgendo con la massima diligenza l'impegno che si era assunto.

Alba, venerdì sera.

(g. f.) Prenderanno il via domani e domenica le feste carnevalesche in numerosi centri dell'Albese. Alla Morra, sabato pomeriggio, si daranno convegno le maschere della zona. La Famija Albeisa ha radunato i suoi soci attorno alle due maschere locali, Lasagnon e Ciuita Bariot.

In serata, Gianduja e Giacometta faranno visita ai due personaggi albesi durante un veglionissimo.

Domenica, sulle piazze di numerosi paesi, saranno allestiti i tradizionali polentoni, contornati da salsicce e innaffiati dai famosi vini locali. Si prevede per domenica, ed in particolare per martedì 15, che i ristoranti della zona raggiungeranno il «tutto esaurito».

Per Miranda (di nuovo assolta)

un avvocato d'eccezione: Fortuna

Anche nel processo d'appello Miranda Martino è stata assolta per insufficienza di prove dall'accusa di falsa testimonianza. Era stata incriminata in seguito ad un litigio con Radaelli avvenuto una domenica allo stadio dove si giocava la partita Roma-Lazio. Nella foto, la cantante con i suoi difensori in attesa della sentenza del tribunale

DISOCCUPATI E NEMICI DOPO IL GIALLO DI PARMA

Zuffa a Milano tra i «killers» di Tamara Baroni e di Bubi

Il mitomane Fappani tentava di vendere rivelazioni su un fantomatico complotto di destra ed il suo ex compare Cocco lo ha aggredito mandandolo all'ospedale - Ora c'è una querela

nostro servizio

Milano, venerdì sera.

La testata in faccia è la mossa classica della rissa sarda o còrsa. Se ne è ricordato ieri Ignazio Cocco quando ha assalito Gian Luigi Fappani e lo ha mandato all'ospedale con 10 giorni di prognosi. Entrambi sono personaggi del famoso «giallo di Parma».

L'episodio è avvenuto ieri mattina in quello stesso bar di via Cesare Correnti dove due anni fa, insieme avevano tramato per mettere a punto il modo di liberare la bella Tamara Baroni e il suo amico Bubi Bormioli della ingombrante presenza della marchesa Maria Balduino Serra, moglie dell'industriale.

Cocco e Fappani, nonostante le accuse e controaccuse che si erano scambiate ai tempi del «giallo», hanno ripreso a frequentarsi. Fappani, ex cameriere, è conosciuto come un mitomane. Bruno, lo sguardo allucinato, i baffi alla messicana, ha frequentato per qualche tempo gli ambienti anarchici. Ha la mania delle rivelazioni ed è incappato in infortuni che lo hanno «bruciato». Verso le 9 ieri s'è presentato all'Università di Stato per parlare con Mario Capanna. Insisteva per fargli confidenze. Pare sostenesse di sapere qualcosa sulla strage di piazza Fontana. E' stato invitato ad andarsene.

Gian Luigi Fappani

L'autista Ignazio Cocco

Cacciato dall'ateneo, Fappani ha dato appuntamento ad un giornalista ed ha cambiato registro: voleva concedere ad un settimanale scandalistico una «esclusiva» sulle vicende Baroni-Bormioli. Aveva con sé anche la registrazione di un colloquio avuto con il Cocco ai tempi dello scandalo di Parma. Mentre i due stavano parlando seduti ad un tavolino, è entrato Ignazio Cocco che evidentemente era stato avvertito da amici. Il sardo, tarchiato, con un fisico da lottatore, ma basso di statura, è arrivato preparato per la rissa ed appena entrato si è scagliato contro Fappani cogliendolo di sorpresa e colpendolo con una testata in pieno volto. Lo ha messo fuori combattimento. Altri avventori hanno spalleggiato il sardo e nel tafferuglio che ne è seguito è rimasto coinvolto anche l'intervistatore.

Dopo il pestaggio Ignazio Cocco si è allontanato. Fappani è stato accompagnato al Policlinico a farsi medicare. Poi con il foglietto della prognosi si è recato a palazzo di Giustizia per querelare il Cocco. Il dottor D'Ambrosio, giudice istruttore, che si occupa dell'inchiesta sull'anarchico Giuseppe Pinelli precipitato da una finestra della Questura, informato della presenza di Fappani lo ha convocato nel suo ufficio per interrogarlo sulle dichiarazioni da lui fatte. m. b.

Assolti in istruttoria tre medici di Imperia

Accusati per la morte di una paziente

IMPERIA, venerdì sera.

(b. v.) Tre medici di Imperia sono stati prosciolti, in istruttoria, con formula piena, dal giudice istruttore presso il tribunale di Imperia, dott. Luciano Martuscelli.

Si tratta del prof. Ferdinando Truini, primario presso il reparto chirurgia dell'ospedale civile di Imperia, del dott. Giorgio Crosiglia, aiuto chirurgo presso lo stesso ospedale, e del dott. Bruno Martino.

I tre medici, nella primavera scorsa, erano stati accusati, da Roberto Montanino, di Imperia, di avere causato, per trascuratezza ed imperizia, la morte di sua moglie, Clara Albano, che era stata ricoverata d'urgenza per una emorragia interna.

L'assalto di ieri alla Manifattura di Origgio

Sono svaniti nel nulla i banditi che hanno ferito il muratore

nostro servizio

Saronno, venerdì sera.

Nessuna traccia dei cinque spietati rapinatori che ieri mattina hanno assaltato la Manifattura Lombarda di Origgio, procurandosi un bottino di oltre 18 milioni e ferendo, per fortuna in maniera non grave, il muratore trentatreenne Camillo Migliavacca con una sventagliata di mitra. Polizia e carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco.

Solo per un miracolo Camillo Migliavacca non ha pagato con la vita il suo altruistico gesto di coraggio. Quando ha visto uno dei rapinatori uscire verso il cortile con la borsa piena di buste-paga, si è diretto contro di lui per fermarlo. Gli hanno sparato una rivoltellata: il proiettile lo ha sfiorato, è finito contro il muro, una scheggia lo ha ferito al volto. Ma Migliavacca non si è fermato e ha scagliato il suo martello da muratore contro i banditi che gli hanno risposto con il mitra: una raffica, per fortuna sparata dall'alto in basso, per cui il Migliavacca è stato colpito solo alle gambe.

Mentre i rapinatori (che avevano lasciato un complice in auto ad aspettarli) scomparivano sulla strada di Saronno, il muratore veniva soccorso e trasportato all'ospedale. Le sue condizioni sembravano dapprima disperate: perdeva copiosamente sangue dalla testa, si pensava che la ferita fosse profonda. Invece un più accurato esame ha permesso di constatare che le lesioni erano superficiali. n. s.

Camillo Migliavacca ferito ad una gamba dai rapinatori

Imperia: dramma di un cameriere deluso in amore

Lascia una lettera alla madre cieca "Perdonami, mi uccido,,: è salvato

dal corrispondente

IMPERIA, venerdì sera.

Una madre cieca, facendosi leggere da una vicina di casa una lettera lasciata dal figlio sul tavolo, ha scoperto che si trattava di una missiva d'addio: il giovane aveva deciso di togliersi la vita. La donna, disperata, si è presentata in questura per dare l'allarme ed il figlio è stato salvato dopo che aveva cercato di strangolarsi sulla spiaggia.

E' accaduto ieri pomeriggio ad Imperia. Il cameriere ventiduenne Nunzio Catanese, abitante in via Massabò, sconvolto per essere stato abbandonato dalla fidanzata, è sparito da casa dopo aver lasciato un biglietto indirizzato alla madre. «Perdonami — vi era scritto — vado ad uccidermi».

In questura, dopo l'allarme della signora Catanese, è subito scattato il dispositivo di allarme. Tutte le pattuglie disponibili sono uscite per rintracciare il giovane, ma a salvarlo è stata la telefonata di un agente della «stradale» che lo aveva visto appartarsi sulla spiaggia al termine del lungomare Cristoforo Colombo. L'agente lo ha seguito da lontano ed è intervenuto in tempo. Il Catanese, stringendosi alla gola un legaccio, si era accasciato ormai cianotico.

Con un'ambulanza della Croce Rossa, il giovane è stato trasportato all'ospedale civile dove le cure dei medici lo hanno messo fuori pericolo. Il Catanese è stato comunque trattenuto in osservazione. Sarà dimesso appena avrà superato lo stato di agitazione in cui si trova. b. v.

Pericolo su tutte le montagne, specie in Val d'Aosta

Le valanghe bloccano Cogne ora rifornita con l'elicottero

Piogge sparse sulla pianura, ma quasi ovunque il cielo è coperto e minaccioso

Aosta, venerdì sera.

Sono peggiorate le condizioni meteorologiche durante la notte: il cielo è stamane di nuovo coperto su tutta la Valle. A Courmayeur e in altri centri nevica copiosamente. Ancora bloccate per valanghe le strade di Champorcher (al km 10), di Valsavaranche (al km 9), di Rhêmes (al km 10) e di Cogne (in diversi tratti). In quest'ultima località circa 1500 persone da ieri mattina sono anche senza energia elettrica; il paese è completamente isolato: si è bloccato infatti anche il trenino della miniera della «Cogne» che attraverso una galleria collega il centro turistico ad Acquefredde, a poca distanza dal capoluogo regionale.

Un elicottero della Scuola militare alpina di Aosta ha rifornito gli abitanti dei principali generi alimentari e ha portato sul posto alcuni tecnici dell'Enel, che dovrebbero in giornata riparare le linee cadute sotto il peso della neve. I lavori di sgombero procedono a singhiozzo per il pericolo di altre valanghe. Da tutte le vallate laterali si segnala un aumento della instabilità della neve, che in molte zone supera il metro e mezzo.

Susa, venerdì sera.

Su tutta la valle di Susa stamane cielo semicoperto, con minaccia di precipitazioni nevose sull'alta valle. Per raggiungere i centri sciistici sono necessarie le catene, causa il fondo stradale innevato e ghiacciato. Il centro antivalanghe di Claviere del Cai segnala pericolo di slavine e valanghe su tutto l'arco alpino occidentale. Si avvertono quindi gli sciatori che è molto pericoloso allontanarsi dalle piste battute. Alle otto a Susa la temperatura era di +4 gradi.

Cuneo, venerdì sera.

Continua a persistere la minaccia della caduta di valanghe e slavine nelle valli cuneesi, anche perché la temperatura ha subito un ulteriore aumento. A Limone, dove è stato sgomberato l'edificio scolastico in località Maire Buffe per il pericolo di una incombente slavina, corre voce che la caduta della massa nevosa, larga un centinaio di metri e alta un metro e mezzo, venga provocata artificialmente con una piccola carica esplosiva. Si teme infatti che anche qualora la neve si assesti e cessi il pericolo, lunedì alla riapertura della scuola i genitori rifiutino di inviare i figli alle lezioni. Stamane il termometro segnava 3 gradi alle 7,30 nel capoluogo. Il cielo è parzialmente sereno.

Alba, venerdì sera.

Cielo parzialmente coperto stamane sull'Albese, con banchi di nebbia lungo le vallate del Tanaro, del Belbo e del Bormida. La temperatura si mantiene stazionaria: alle ore otto ad Alba era di +5°. Il maltempo di questi giorni ha causato numerosi danni, provocando tra l'altro interruzioni stradali, il crollo di vecchi fabbricati e lo smottamento di terreni. Stamane è stata aperta al transito a senso unico alternato la statale della valle Bormida, che era stata interrotta da una frana nei pressi di Monesiglio.

Alessandria, venerdì sera.

Sono migliorate le condizioni atmosferiche sul territorio alessandrino: è cessato infatti di piovere ormai da oltre 24 ore e il livello di tutti i corsi d'acqua è in diminuzione. In aumento la temperatura: stamane alle 9 il termometro segnava +3°.

Asti, venerdì sera.

Su Asti e dintorni il cielo è completamente coperto e minaccia precipitazioni. Il termometro alle sette nel capoluogo segnava +3°. Massima di ieri 5°.

Novi Ligure, venerdì sera.

Nel Novese è ripreso a piovere; i corsi d'acqua della zona sono ingrossati. Lungo la provinciale per Tortona il traffico è rallentato da banchi di nebbia. Alle 7,30 la temperatura a Novi era di 5°.

Vigevano, venerdì sera.

Continua a piovere (ed è ormai una settimana) in tutta la Lomellina. La visibilità stamane fuori dei centri urbani era discreta, sebbene fossero segnalati banchi di foschia.

Ovada, venerdì sera.

Piove nuovamente sull'Ovadese e in valli d'Orba e Stura. Notevolmente ingrossati i corsi d'acqua. Il termometro alle sette ad Ovada registrava +4°.

Verbania, venerdì sera.

Il tempo rimane incerto e alterna brevi schiarite a nuovi annuvolamenti, rovesci e piovaschi. Il Centro meteorologico prevede maltempo anche per domani, con un graduale abbassamento del limite delle nevicate fin verso gli 800 metri di quota.

Imperia, venerdì sera.

Sulla Riviera dei Fiori, dopo la bella mattinata di ieri, il cielo si è nuovamente rannuvolato. Nella notte è piovuto e stamane il cielo era ancora coperto. Il mare è leggermente mosso. Temperatura alle 9: +11 gradi.

Le previsioni

ROMA, venerdì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo in Italia valevoli fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord molto nuvoloso con piogge, specie sulle regioni occidentali. Tendenza a temporaneo miglioramento. Nebbia in Val Padana centro-orientale. Sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con ampie zone di sereno. Sulle regioni centrali adriatiche, al Sud e sulla Sicilia irregolarmente nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Temperatura: senza variazioni notevoli».

Manca da 5 giorni: il padre trema

Forse rapito a Palmi uno studente scomparso

Vane finora le ricerche compiute in Calabria ed in Sicilia dove il giovane si sarebbe dovuto recare

dal corrispondente

Reggio Calabria, ven. sera.

(e. f.) Da cinque giorni uno studente universitario di Palmi è scomparso. Il padre del giovane, che si chiama Domenico Gagliostro, ha 22 anni e frequenta il quarto corso di lingue al Magistero di Messina, ne ha dato la notizia soltanto adesso in quanto teme che lo abbiano rapito. «Se si tratta d'un sequestro — ha detto — forse i banditi lo hanno scambiato per un altro. Noi abbiamo qualche pezzo di terreno, ma non siamo certo ricchi».

Domenico Gagliostro manca da casa dalla mattina del 7 febbraio. Ha detto che sarebbe andato a Messina e sarebbe tornato a casa in giornata. Ma nessuno l'ha più visto. Il padre del giovane ha cercato da principio di fare tutto da solo. Ha pensato anche ad un'avventura amorosa ed ha telefonato ai parenti che vivono in altri centri della Calabria, ma ogni ricerca è stata inutile. Finalmente ieri sera ne sono stati informati i carabinieri i quali, tuttavia, sembrano escludere che possa trattarsi di rapimento a scopo di estorsione. Tra l'altro qualcuno ha sostenuto di avere visto Domenico partire per la Sicilia e i suoi compagni di corso l'indomani lo hanno notato alla Università. A fare disattendere l'ipotesi del sequestro vi sono anche le condizioni della famiglia che, come ha detto esattamente il padre del giovane, non sono poi così floride. E' gente che vive di lavoro e di qualche piccola rendita, con questo figlio che a costo di sacrifici è riuscita a portare fino alla soglia della laurea.

Dov'è allora Domenico Gagliostro se non l'hanno sequestrato? Le ricerche del giovane sono state estese dai carabinieri a tutta la regione ed alla Sicilia. Si teme che possa essere rimasto vittima d'una disgrazia. Durante tutta la notte la luce della sua abitazione, in via Piave, è rimasta accesa. Ancora una volta i genitori del giovane ne hanno atteso, inutilmente, il ritorno.

Stanotte in un parco in Roma

Ferito a coltellate in un incontro galante

Roma, venerdì sera.

(a. i.) Un giovane di diciannove anni è stato accoltellato all'alba in circostanze non ancora del tutto chiare e sulle quali la polizia sta svolgendo un'inchiesta nello squallido mondo delle «passeggiatrici» che frequentano il parco del Celio, a ridosso della zona del Colosseo.

Il giovane, Angelo Marrani, abitante in via Pianciani 33, ha riportato due ferite: una alla mano destra, l'altra, più grave, alla regione epigastrica, curate all'ospedale S. Giovanni dove è stato accompagnato da un automobilista di passaggio. Questi ha dichiarato d'aver soccorso il giovane trovato riverso a terra. Dal canto suo, il Marrani ha detto d'essere stato colpito da uno sconosciuto, mentre era in compagnia di una donna incontrata poco prima, con la quale s'era appartato su un sentiero del parco.

La polizia ritiene che il ferito non dica tutto e che a colpirlo sia stato un «protettore» della donnina, intervenuto a far rispettare la «tariffa».